



UNIVERSITÀ DI PARMA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle
Imprese Culturali

Corso di Laurea in LETTERE

**MLOL E IL PRESTITO DIGITALE DI
EBOOK NELLE BIBLIOTECHE
PUBBLICHE ITALIANE: INDAGINE SU
ALCUNI CASI EMILIANI**

Relatore:

Chiar.mo Prof. *Alberto Salarelli*

Correlatore:

Chiar.mo Prof: *Pierluigi Valenti*

Laureanda:

Mariasilvia Como

Anno Accademico: 2015-2016

Dedicato ai miei genitori che mi sono sempre stati accanto, una qui anche fisicamente e l'altro spiritualmente da lassù.

INDICE

INTRODUZIONE.....	III
CAPITOLO 1.....	1
IL PRESTITO DIGITALE DI EBOOK NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE: DALLA SUA ORIGINE AL RICONOSCIMENTO LEGISLATIVO.....	1
1.1 GLI EBOOK NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE: IN COSA CONSISTE IL PRESTITO DIGITALE?.....	1
1.1.1 Editori e biblioteche a confronto sugli aspetti positivi e negativi del prestito digitale.....	6
1.1.2 Riflessioni dell'ALA e dell'IFLA sul prestito digitale e proposte per un miglioramento del servizio.....	10
1.2 IL PRESTITO DIGITALE E IL DIRITTO D'AUTORE.....	13
1.2.1 Prestito e prestito digitale: due concetti giuridici distinti.....	14
1.2.2 Panoramica storica della normativa sul diritto d'autore a livello internazionale, unitario e nazionale.....	15
1.2.3 Equiparazione del prestito digitale al prestito analogico grazie alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del novembre 2016.....	17
CAPITOLO 2.....	21
LE PIATTAFORME PER IL PRESTITO DIGITALE: IL CASO SPECIFICO DI MLOL.....	21
2.1 UN PO' DI STORIA: COS'È MLOL E COME SI È SVILUPPATA.....	21
2.2 COSA SI PUO' TROVARE ALL'INTERNO DELLA PIATTAFORMA E COME SI ACCEDE AI SUOI CONTENUTI.....	24
2.2.1 I materiali digitali presenti in MLOL e i diversi modelli di e-lending.....	24
2.2.2 Guida all'utilizzo di MLOL: come si scarica un ebook?.....	27

2.3 I SERVIZI OFFERTI DA MLOL.....	32
2.3.1 Il prestito interbibliotecario digitale (PID).....	32
2.3.2 L'applicazione di lettura e social reading MLOL Reader.....	33
2.3.3 Il servizio in abbonamento MLOL Plus.....	36
2.3.4 Una maggiore accessibilità con OpenMLOL.....	37
2.3.5 Nuove opportunità per le biblioteche scolastiche con MLOL Scuola.....	38
2.3.6 Il volto social di MLOL: Facebook, Twitter e Blog.....	40
2.4 ALTRE PIATTAFORME DIGITALI IN ITALIA E IN USA: RETEINDACO E OVERDRIVE.....	41
 CAPITOLO 3.....	 45
3.1 ANALISI DELLO STATO DEL PRESTITO DIGITALE NEL MONDO.....	45
3.1.1 Viaggio intorno al mondo del prestito digitale.....	45
3.2 MLOL E IL PRESTITO DIGITALE IN EMILIA.....	55
3.2.1 I sistemi bibliotecari di Parma, Modena e Reggio Emilia a confronto	55
3.2.2 EmiLib e SPIDER: due nuovi servizi in Emilia-Romagna.....	59
 CONCLUSIONI.....	 63
 BIBLIOGRAFIA.....	 67
 SITOGRAFIA.....	 71
 RINGRAZIAMENTI	

INTRODUZIONE

Se quel giorno in cui per la prima volta ho trovato un manuale di biblioteconomia nella Biblioteca Civica della mia città, Alessandria, qualcuno mi avesse detto che avrei scritto la tesi di laurea in quella materia, probabilmente non ci avrei creduto. Dovevo ancora iniziare l'Università e fino a quel momento non ne avevo mai sentito parlare. Al secondo anno decisi quindi di inserire nel piano di studi come esame a scelta proprio “Bibliografia e Biblioteconomia” perché ormai era una questione di principio: dovevo andare a fondo e capire di cosa si trattasse e poi dopotutto ero sempre stata affascinata da quel mondo fatto di libri e scaffali che successivamente avrei scoperto essere molto più complesso di quanto immaginassi. Ed eccomi qui, oltre tre anni dopo quel primo incontro, a presentare questo elaborato.

Questa tesi di laurea riguarda il prestito digitale degli ebook nelle biblioteche pubbliche italiane, gettando però uno sguardo panoramico anche sul resto del mondo e in particolare sugli USA. Ho deciso di trattare questo argomento poiché, nonostante il servizio sia attivo in Italia già dal 2009/2011 attraverso la piattaforma di intermediazione MediaLibraryOnLine, a causa anche delle strutture stesse restie nella sua promozione, non è molto conosciuto né dagli utenti attivi né da quelli potenziali che, proprio attratti dalle opportunità offerte dal prestito digitale, potrebbero invece iscriversi ad una biblioteca.

Ognuno di noi entra in contatto con la tecnologia quasi quotidianamente dal momento che la società moderna è sempre più digitalizzata e questo fenomeno ormai riguarda anche un settore come quello letterario che nel nostro immaginario è invece composto da carta, inchiostro, fogli volanti e pile di libri. Oggi, invece, la carta è sostituita da uno schermo, anche l'inchiostro è elettronico (*E-ink*), non sporca più e permette di leggere su quello schermo senza affaticare la vista e al posto dei fogli e dei libri ci sono gli ebook. Ci troviamo in quella che viene definita *paperless society*. Ma davvero il libro tradizionale ha i giorni contati? Non è esattamente così perché si tratta ancora di una fase intermedia, di transizione che dura già da parecchi anni ma che non sappiamo a cosa ci porterà. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT nel 2015¹ infatti, “il 42% delle persone di età superiore ai 6 anni (circa 24 milioni) ha letto

1 ISTAT, *La lettura in Italia – anno 2015*, 2016, <https://www.istat.it/it/files/2016/01/Lettura-libri_2015.pdf?title=La+lettura+in+Italia+-+13%2Fgen%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>.

almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali”, ma solo l'8,2% (4,5 milioni) ha letto o scaricato ebook negli ultimi tre mesi, quindi il libro cartaceo per ora mantiene la sua posizione dominante. Tuttavia non si può negare che la lettura digitale stia prendendo sempre più piede e grazie all'*e-lending* potrebbe diffondersi ancora maggiormente dato che tale servizio offre alle persone la possibilità di scaricare ebook in modo gratuito, seppur in prestito solo per un determinato periodo di tempo. La situazione dunque, a parer mio, non è così allarmante come molti la vogliono dipingere ma a ragione Gino Roncaglia, professore di Informatica applicata alle discipline umanistiche e di Applicazioni della multimedialità alla trasmissione delle conoscenze presso l'Università degli Studi di Tuscia, già nel 2010 parlava, a proposito di ebook, di “quarta rivoluzione” dopo il passaggio dall'oralità alla scrittura, dal *volumen* al *codex* e l'invenzione della stampa a caratteri mobili². Nell'introduzione alla sua opera Roncaglia afferma che si tratta di una rivoluzione ancora più radicale rispetto a quella di Gutenberg “in quanto non modifica solo la tecnica di riproduzione del testo ma anche le strutture e le forme stesse del supporto che lo comunica ai lettori” e si chiede: “Dove sta andando il libro? È davvero minacciato? Le nuove tecnologie rappresentano per la cultura del libro un pericolo o un'opportunità? Di quali competenze abbiamo o avremo bisogno per poter continuare a scrivere, a pubblicare e soprattutto a leggere?”. Questa tesi non si pone l'obiettivo di rispondere a tali domande in senso generico, ma in relazione al mondo delle biblioteche pubbliche cercando di spiegare cosa sta cambiando e quali vantaggi può offrire questa rivoluzione agli utenti e alle biblioteche stesse.

Il lavoro si divide in tre capitoli per mezzo dei quali si cercherà di spiegare il funzionamento del prestito digitale e di analizzarne l'andamento attraverso lo studio e la comparazione di dati statistici, seguendo un metodo che dal generale porterà ad una trattazione sempre più specifica e puntuale. Inizialmente, infatti, dopo aver dato una definizione del servizio, si rifletterà sui lati positivi e su quelli negativi che esso possiede inquadrandolo all'interno del dibattito tutt'ora in corso tra bibliotecari, editori e distributori. Si affronterà quindi l'argomento anche in maniera critica delineando quelle che sono le problematiche relative ad esempio ai costi e al rapporto tra il servizio di prestito tipico delle biblioteche pubbliche e il mercato editoriale commerciale, per poi passare alle possibili soluzioni e linee guida proposte da alcune organizzazioni primarie del settore quali l'IFLA e l'ALA. Sempre all'interno del primo

2 Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010, p. X-XI.

capitolo verrà poi dedicato ampio spazio anche all'aspetto legislativo. La tutela del diritto d'autore sulle risorse digitali è infatti un tema ancora spinoso che ha subito e sta tuttora subendo grandi modifiche a livello nazionale, internazionale ed europeo. Dopo aver specificato la differenza giuridica tra i concetti di prestito e prestito digitale, attraverso un piccolo excursus storico della normativa si giungerà così a parlare della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha equiparato il prestito digitale a quello analogico secondo il modello *one copy, one user*.

Il cuore della tesi è dedicato alla piattaforma MLOL, il primo network italiano di biblioteche pubbliche per la condivisione di contenuti digitali. È con essa che il *digital lending* ha cominciato a diffondersi nelle biblioteche pubbliche italiane a partire dal 2009, arrivando a coinvolgere oggi oltre 5mila strutture in 19 Regioni d'Italia e in 8 Paesi stranieri. In questo secondo capitolo si proporrà una guida all'utilizzo della piattaforma per imparare a navigare al suo interno e soprattutto a scaricare gli ebook a disposizione, per poi passare in rassegna i numerosi servizi offerti da MLOL ai suoi utenti.

L'ultima sezione dell'elaborato, invece, seguirà un percorso geografico alla scoperta del recente stato del prestito digitale di ebook nelle biblioteche di pubblica lettura di vari Stati del mondo, partendo dalle terre più lontane fino ad un ritorno in Italia. In particolare si avrà un occhio di riguardo per gli USA e per la piattaforma digitale americana forse più utilizzata al mondo, OverDrive, dato che proprio gli statunitensi sono stati pionieri del prestito digitale e vengono quindi presi come modello. La parte fondamentale di questo terzo capitolo, però, è costituita dal confronto tra tre sistemi bibliotecari che hanno aderito a MLOL e che fanno capo a tre città emiliane: Parma, Modena e Reggio Emilia. Verranno dunque analizzati e comparati i dati statistici relativi ai prestiti degli ebook e agli utenti che hanno usufruito del prestito digitale offerto da tali biblioteche al fine di rilevare l'andamento del servizio in un arco di tempo che va dal 2013 al 2016, constatando somiglianze e differenze tra i tre sistemi pressapoco sovrapponibili e stilando infine una classifica dei titoli più prestati nel 2016.

CAPITOLO 1

IL PRESTITO DIGITALE DI EBOOK NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE: DALLA SUA ORIGINE AL RICONOSCIMENTO LEGISLATIVO

1.1 GLI EBOOK NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE: IN COSA CONSISTE IL PRESTITO DIGITALE?

A partire dal 2010, in seguito alla presentazione della prima versione dell'iPad della Apple, si è verificato un incremento della vendita di tablet ed e-reader dedicati³ come il Kindle, introdotto nel mercato da Amazon per la prima volta nel 2007, e il Nook, lanciato da Barnes&Noble nel 2009, a cui è seguito un aumento sul mercato commerciale della disponibilità di ebook scaricabili online. Con la diffusione sempre maggiore di questi dispositivi le nostre abitudini di lettura si sono modificate e le biblioteche non hanno potuto rimanere insensibili al cambiamento e alla nuova domanda degli utenti, soprattutto di quelli più giovani. Già da parecchio tempo, infatti, sono presenti risorse digitali all'interno delle collezioni delle biblioteche, ma si tratta principalmente di giornali e riviste specializzate; ora, in seguito allo sviluppo di questo nuovo tipo di mercato, le biblioteche hanno cercato di trovare anche strategie differenti di prestito e diffusione della lettura digitale.

Per permettere ai propri utenti di leggere in modo gratuito gli ebook all'interno e all'esterno della struttura come accade per i libri cartacei, le biblioteche pubbliche hanno attivato il servizio di prestito digitale chiamato anche *digital lending* o *e-lending*. Giulio Blasi, CEO di

³ Dato ricavato da Matilde Fontanin e Stefano Gambari, *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale*, "AIB studi", 52, 3, 2012, p. 383, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/8714/7964>>.

Horizons Unlimited⁴, in un articolo scritto nel 2010 per la rivista elettronica *Bibliotime* ha definito il prestito digitale come “qualsiasi architettura tecnologica che consenta alla biblioteca di veicolare attraverso la rete internet e in modalità remota, cioè fuori dalla biblioteca stessa, i contenuti digitali ai dispositivi di lettura dell'utente finale”⁵. In sostanza, quindi, si tratta di un nuovo modello distributivo dedicato ai materiali digitali coperti da diritti. Molte biblioteche pubbliche italiane, seguendo l'esempio statunitense, si sono appoggiate a figure di intermediazione tra l'editore e la biblioteca stessa per fornire questo servizio: si tratta di piattaforme che aggregano ampie quantità di materiali digitali di diverse tipologie (non solo ebook, ma anche audio e video, e-journal, ecc..) e, dopo aver stipulato a monte degli accordi con le case editrici aderenti, li mettono a disposizione delle biblioteche, e di conseguenza dei loro utenti, previa sottoscrizione e versamento di una quota che si può definire di abbonamento. Questi ultimi devono semplicemente collegarsi alla piattaforma a cui la struttura è abbonata, eseguire il login attraverso username e password fornite in precedenza e scegliere l'ebook che desiderano, scaricandolo in uno dei formati disponibili ossia ePub o PDF⁶.

Ma in che modo si riesce a regolamentare e controllare il prestito di una risorsa digitale come un ebook che grazie alla sua stessa natura si può facilmente riprodurre e copiare su numerosi dispositivi? “Semplicemente” imponendo delle limitazioni di tempo e/o di spazio. Quando si parla di consultazione a tempo determinato ci si riferisce alla tipologia della lettura in streaming, cioè si può continuare a leggere l'ebook finché si rimane collegati a internet, oppure alla tipologia del download a tempo, ossia l'ebook scaricato è consultabile solo per un periodo limitato (solitamente 14 giorni). Quando si parla di limitazioni di spazio, invece, si intende che l'utente può accedere al libro elettronico solo da alcune postazioni della biblioteca, dopo essersi autenticato, o in determinate aree geografiche di competenza della biblioteca stessa. La tipologia del download a tempo è attualmente quella più diffusa perché sostanzialmente riproduce in ambito digitale ciò che accade nel prestito tradizionale dei libri

4 Società fondata nel 1993 da un gruppo di allievi di Umberto Eco. Dopo aver operato nel settore dell'editoria multimediale e online estende la sua area di attività nell'ambito delle digital libraries al mondo dell'*open access*. A partire dal 2007 si focalizza sulla distribuzione dei contenuti digitali per le biblioteche e avvia nel marzo 2009 il servizio MLOL (MediaLibraryOnLine), il primo network nazionale di biblioteche digitali di pubblica lettura di cui si avrà modo di parlare ampiamente nel secondo capitolo di questa tesi di laurea.

5 Giulio Blasi, *Ebook, DRM e biblioteche: una mappa sintetica sulle prospettive del 'digital lending' per libri e altri media in Italia*, “Bibliotime”, 13, 3 (2010), <<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/num-xiii-3/blasi.htm>>.

6 Il formato ePub solitamente è la soluzione preferita, ma alcuni editori limitano la disponibilità dei loro ebook nei confronti delle biblioteche al solo formato PDF perché più economico da produrre.

cartacei seguendo il modello che viene comunemente definito *one copy, one user*, ossia la copia di un libro digitale può essere scaricata e letta da un solo utente alla volta⁷. Il lettore, infatti, scarica un ebook scelto dall'elenco dei titoli messi a disposizione dalla biblioteca in base all'accordo con la piattaforma di riferimento e lo prende virtualmente in prestito per circa due settimane durante le quali quel testo non sarà scaricabile da nessun altro. Una volta scaduto il termine, l'ebook diventa illeggibile per l'utente che lo aveva scaricato e la biblioteca può metterlo nuovamente a disposizione di altri fruitori.

Ciò che permette la cancellazione dell'ebook dal dispositivo del lettore è il sistema di criptatura *Digital Right Management* (DRM). Si tratta di una particolare forma di protezione applicata da editori e distributori ai propri contenuti per evitare un loro utilizzo troppo disinvolto da parte dell'utente finale: questo sistema, infatti, come spiega Luciana Cumino nel suo libro *Come gestire gli ebook in biblioteca*⁸, è in grado di “definire, gestire e tutelare le regole di accesso e di utilizzo dei contenuti digitali predeterminando come, dove e quando essi potranno essere fruiti”. Il DRM si basa sulle tecniche di cifratura asimmetrica o a doppia chiave in cui, come afferma il nome stesso, ogni attore è in possesso di due chiavi, una privata e segreta e una pubblica che può essere liberamente divulgata. L'*authority* (solitamente il produttore del DRM) invia una chiave privata all'autore o all'editore dell'ebook con la quale questi ultimi possono crittografare il file in modo tale che, una volta in commercio, non possa essere duplicato e/o modificato. Il contenuto crittografato viene poi mandato ai distributori che lo inseriscono nel server di distribuzione da loro gestito al quale gli utenti possono accedere solo attraverso il login di autenticazione. Questo server interagisce con un *client* installato dall'utente sul proprio computer⁹. Durante la transazione il server verifica che le condizioni di distribuzione siano state rispettate e in tal caso invia al *client* una chiave di decrittazione che permette al fruitore finale di accedere all'ebook protetto dal DRM. Si tratta, però, di una chiave di sola lettura e quindi non permette la modifica, la copia e la stampa del file. Per evitare, inoltre, che il contenuto digitale una volta inviato venga messo in circolazione in modo gratuito e illegale, la chiave di decrittazione racchiude anche un'ulteriore

7 Non si tratta dell'unico modello attualmente esistente in Italia e adottato dalle biblioteche pubbliche, ma è il più diffuso e basilare. La sua applicabilità, inoltre, è stata riconosciuta a livello europeo da una sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2016, di cui si avrà modo di parlare nel sottoparagrafo 1.2.3.

8 Luciana Cumino, *Come gestire gli ebook in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014, p. 22-26. L'autrice è bibliotecaria dal 1998 e dal 2001 fa parte dello staff della biblioteca di Cologno Monzese (MI) come responsabile dei servizi telematici e multimediali. Dal 2009 collabora al progetto Books eBooks sul prestito gratuito degli ebook reader nella biblioteca pubblica.

9 Un *client* in informatica indica una componente che accede ai servizi e alle risorse di un'altra componente detta server; si può quindi parlare di *client* in riferimento sia all'hardware sia al software.

chiave privata destinata a ciascun utente. Come spiega sempre Cumino, “solitamente essa viene generata usando dati univoci come il numero di identificazione del processore o del disco rigido del computer del lettore finale in modo tale che il modulo *client* DRM potrà decifrare il file solo ed esclusivamente se gira sul medesimo computer con cui è stata effettuata la transazione” (cioè il download dell'ebook). Vediamo ora in breve come funziona dal punto di vista pratico questo sistema analizzando il DRM più conosciuto che è quello di Adobe, applicato a molte piattaforme sia di vendita sia di prestito digitale. Per poter leggere l'ebook che ha scaricato, l'utente deve creare un account personale su Adobe e installare gratuitamente sul proprio computer il software *client Adobe Digital Edition*. Esso funzionerà poi come una libreria digitale in cui inserire i propri ebook e ne autorizzerà la lettura, ma solo su un determinato numero di dispositivi, limitandone quindi la stampa e impedendone la diffusione non autorizzata ¹⁰.

Questo sistema di criptatura, in realtà, si sta rivelando un ostacolo per lo sviluppo dell'editoria digitale e anche dell'*e-lending* senza per altro bloccare in modo significativo la pirateria, obiettivo per cui è nato. Gli utenti più esperti di tecnologia, infatti, riescono facilmente ad aggirare il DRM che non è a prova di hacker, mentre quelli meno esperti che quindi si presume anche meno o per nulla interessati a far circolare copie pirata del file, trovandosi davanti ad un processo così complicato, rinunciano direttamente alla lettura digitale o ritornano a quella tradizionale cartacea perché insoddisfatti del servizio. Spesso accade addirittura che i lettori comprino o prendano in prestito un ebook senza poi riuscire ad aprirlo poiché non sanno di dover scaricare il programma compatibile con la piattaforma di distribuzione. È proprio il vincolo che lega l'ebook protetto da DRM alla piattaforma a creare dei limiti al prestito digitale nelle biblioteche in quanto impedisce la riproduzione del contenuto oltre un certo numero di dispositivi, mentre il concetto di prestito ovviamente implica la sua riproducibilità illimitata sui dispositivi degli utenti richiedenti il servizio o della biblioteca stessa. Non essendo quindi le forme di protezione tipiche della vendita al dettaglio adatte anche al mercato bibliotecario, quest'ultimo, come si è già accennato sopra, adotta altre due particolari modalità di difesa del contenuto digitale: l'accesso all'ebook solo in streaming e il DRM sul singolo file in download che permette la riproduzione simmetrica del meccanismo di prestito dei libri cartacei attraverso il modello *one copy, one user*. Esiste anche un'ulteriore forma di protezione, il Social DRM, che inserisce nel libro elettronico

¹⁰ Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Adobe Digital Edition:
<http://www.adobe.com/solutions/ebook/digital-editions.html> .

informazioni personali dell'utente che in questo modo è inibito dal rendere disponibile l'ebook in rete. Anche in questo caso, però, ci troviamo davanti ad un sistema inadeguato per le biblioteche perché, come scrive ancora Giulio Blasi su *Bibliotime*¹¹, “si viene a creare un paradosso per cui, a partire da un singolo file acquistato dalla biblioteca, se il file medesimo è collocato in rete per consentire forme di prestito digitale, allora quel singolo file può rispondere a tutta la domanda di mercato in una certa area territoriale per quel contenuto”. Ci sono poi alcuni editori, soprattutto minori, che hanno rinunciato completamente alla protezione DRM confidando nelle buone intenzioni dei lettori: gli ebook prestati in modalità DRM Free non hanno vincoli di tempo per cui rimangono per sempre sul supporto dell'utente o almeno finché questo deciderà di conservarli.

Fino a qui si è parlato di prestito digitale intendendo come tale solo il prestito dell'ebook come contenuto digitale che viene trasmesso dalla biblioteca al computer o ad altri supporti dell'utente. In realtà si può comprendere in questa definizione anche un'ulteriore possibilità che si presenta alle biblioteche pubbliche, cioè quella di prestare oltre al file anche il *device* di lettura contenente uno o più titoli di libri elettronici. La prima iniziativa in Italia in questo senso è partita nel febbraio del 2010 dalla biblioteca civica di Cologno Monzese che, grazie anche al sostegno economico della Regione Lombardia, ha inizialmente acquistato una trentina di e-reader e tre tablet di marche e formati diversi¹². Il progetto chiamato *Books eBooks* presentava diverse finalità tra cui quelle di fornire a tutti la possibilità di sperimentare gratuitamente la lettura digitale e di capire che impatto avesse quest'ultima sugli utenti. Differentemente dal prestito del singolo file in download (14 giorni), l'e-reader viene lasciato al lettore per 30 giorni perché si presume che il fruitore del servizio non abbia familiarità con questo tipo di supporto dato che non ne possiede uno personale e quindi necessita di maggior tempo per leggere il libro elettronico. Gli utenti sono comunque aiutati in questa esperienza da un manuale di primo utilizzo (scritto appositamente dal gruppo di lavoro del progetto *Books eBooks*) che viene loro consegnato all'interno di un kit che comprende, oltre ovviamente al dispositivo di lettura, cavi, prese elettriche per la ricarica, regolamento del servizio e questionario sull'esperienza di lettura. Grazie alla modalità del Social DRM la biblioteca è in grado di copiare gli ebook disponibili nel catalogo online su tutti i supporti acquistati: nel momento in cui viene prestato, l'e-reader contiene quindi l'intera gamma di titoli digitali come

11 Giulio Blasi, *Ebook, DRM e biblioteche: una mappa sintetica sulle prospettive del 'digital lending' per libri e altri media in Italia*, cit.

12 In merito a questo progetto: Luciana Cumino, *Guida agli ebook in biblioteca*, Milano, 40K Unofficial, 2013, p. 8-13.

se si trattasse di una biblioteca virtuale racchiusa in una “tavoletta”. Nonostante alcune difficoltà logistiche ed economiche riscontrate sia dagli utenti sia dal personale, molte altre biblioteche hanno seguito l'esempio di Cologno Monzese, prime tra tutte quelle di Empoli e di Prato: in alcuni casi si è attivata solo questa modalità di prestito; in altri essa si affianca al semplice prestito del contenuto digitale privo di supporto; in altri ancora oltre a concedere gli e-reader agli utenti, vengono anche messi a disposizione pochi tablet di ultima generazione da consultare direttamente in biblioteca.

1.1.1 Editori e biblioteche a confronto sugli aspetti positivi e negativi del prestito digitale

Il prestito digitale, che in Italia si è sviluppato solamente a partire dal 2010, ha incontrato fin dall'inizio forme di resistenza da parte degli editori e delle biblioteche. Entrambi i soggetti coinvolti hanno evidenziato lati sia negativi sia positivi di questo modello distributivo a livello teorico, economico e pratico.

Il primo aspetto molto discusso è il possibile calo delle vendite di ebook in seguito all'attivazione del prestito digitale nelle biblioteche pubbliche. Molti editori sono ancora titubanti nel sottoscrivere accordi con piattaforme di *digital lending* poiché temono che un tale servizio possa distruggere i canali tradizionali di distribuzione e possa portare ad una diminuzione dell'interesse per il libro cartaceo. Questa paura non riguarda solo il mercato italiano ma anche quello estero che, in alcuni casi, si è dovuto confrontare prima di noi con il prestito digitale. Tim Godfray, CEO della Booksellers Association¹³, ha ad esempio dichiarato che sono sempre meno le persone che comprano i libri: in base alle statistiche da lui riportate risalenti al 2015, il 39% degli utenti che hanno usufruito dell'*e-lending* ha dichiarato che probabilmente non avrebbe comprato quell'opera in libreria, mentre il 37% ha affermato che difficilmente avrebbe acquistato un libro cartaceo¹⁴. Ma se è vero che il prestito degli ebook porta a un calo delle vendite degli stessi, perché ciò non accade con i libri tradizionali? Allora le case editrici dovrebbero essere contrarie in generale a uno dei maggiori servizi offerti dalle biblioteche. Per la prima volta verrebbe quindi messo in discussione il ruolo delle biblioteche pubbliche limitando non solo il loro diritto di aumentare le collezioni acquisendo nuovi libri

¹³ Associazione a cui possono aderire tutti i librai del Regno Unito e d'Irlanda. Attualmente rappresenta oltre il 95% delle librerie.

¹⁴ Eleonora Cocola, *Ebook in biblioteca: ed è subito polemica*, “Finzioni” (2015), <<http://www.finzionimagazine.it/news/finzioni-digitali/e-news/ebook-in-biblioteca-ed-e-subito-polemica/>>.

(in questo caso digitali) venduti sul mercato, ma anche la funzione di queste istituzioni nel garantire a tutti la libertà di accesso gratuito alla conoscenza e all'informazione. Se gli editori continuassero a non voler concedere in prestito le proprie opere, oltre ad esserci meno clienti in libreria ci potrebbero anche essere meno utenti in biblioteca, data l'arretratezza dei suoi servizi. Nonostante alcuni continuino a rimanere fermi su questa idea, con il passare del tempo e la sempre maggiore digitalizzazione che investe la nostra società (cominciano ad essere pubblicati libri solo in formato digitale), molti editori hanno compreso che non possono tagliare fuori le biblioteche da questo processo di rinnovamento e in alcuni casi si sono addirittura convinti di poter trarre vantaggio dal prestito digitale. Secondo Gino Roncaglia, filosofo e saggista italiano già citato nell'introduzione a questo elaborato, “gli editori si sono accorti che il prestito digitale assomiglia molto al *pay per read*, cioè ad un modello di fruizione a pagamento dei contenuti che si sta imponendo anche in altri settori. Poco importa all'editore che il pagamento sia fatto dalle biblioteche anziché dagli utenti finali: se il modello funziona esse si trasformerebbero in un alleato ancor più prezioso per gli editori nel garantire redditività al settore della lettura in digitale”¹⁵. Questa possibilità di assistenza reciproca è sostenuta anche dalle biblioteche stesse secondo le quali la disponibilità di ebook all'interno delle loro collezioni aumenta la visibilità, e di conseguenza la vendita, delle opere e permette l'accesso a libri digitali anche molto tempo dopo la loro scomparsa dal mercato.

Un altro aspetto che suscita la preoccupazione degli editori è il servizio di prestito interbibliotecario. Esso prevede la possibilità di richiedere in prestito ad altre biblioteche documenti non disponibili nella biblioteca locale che solitamente si frequenta e implica quindi che anche quest'ultima metta a disposizione di utenti lontani la propria collezione. Questo servizio può essere attivato anche per gli ebook. In tal caso, una volta acquistato un libro elettronico, la biblioteca dovrebbe avere la possibilità di fornirne delle copie a qualsiasi altra biblioteca che ne faccia richiesta. È per questo che gli editori hanno paura: potenzialmente un ebook potrebbe essere comprato da un'unica biblioteca e poi prestato infinite volte in qualunque parte del mondo senza neanche costi aggiuntivi. Si teme quindi che possa essere duplicato più e più volte dalla biblioteca che lo possiede o che il personale della struttura ricevente lo possa salvare e/o stampare trattenendolo così illegalmente. È qui che entrano in gioco le forme di protezione di cui si è già parlato (DRM).

Un terzo aspetto, questa volta positivo, del *digital lending* consiste nella riduzione, almeno in

15 Gino Roncaglia, *Ebook in biblioteca: il futuro è già cominciato*, “Biblioteche oggi”, 29 (2011), p. 23 <<http://www.bibliotecheoggi.it/2011/201100502301.pdf>>.

piccola percentuale, del fenomeno della pirateria. La presenza degli ebook all'interno dei cataloghi delle biblioteche, infatti, può agire da deterrente alla diffusione non autorizzata dei contenuti digitali: i lettori che non vogliono o non si possono permettere di pagare un ebook hanno la possibilità di procurarselo gratuitamente attraverso un intermediario affidabile quale appunto la biblioteca pubblica, senza ricorrere a mezzi illegali. Grazie al DRM, inoltre, l'utente che ha usufruito del servizio viene tracciato e quindi potenzialmente il suo nome sarebbe facilmente recuperabile in caso di illecito.

Quello appena trattato è senz'altro un punto a favore del prestito digitale riconosciuto da entrambi gli interlocutori di questo dibattito, ma ve ne è un altro che invece non è particolarmente apprezzato dalle biblioteche: i “pacchetti di risorse”. Le piattaforme di prestito, infatti, possono proporre gruppi compatti di titoli già selezionati dagli aggregatori stessi o dagli editori, che però non sempre rientrano nelle politiche della biblioteca in questione. I “pacchetti di risorse” seguono la logica del mercato commerciale e non i criteri di selezione del patrimonio bibliografico applicati dalla struttura in base alle necessità del proprio bacino d'utenza.

Passiamo ora ad analizzare gli aspetti economici. Tutto ciò che riguarda il denaro, si sa, è sempre oggetto di dibattito e la presunta economia del prestito digitale non fa eccezione. Le piattaforme affermano che qualunque forma di questo servizio comporti un risparmio di spesa rispetto ai modelli distributivi tradizionali; le biblioteche, invece, non sono sempre d'accordo. Secondo queste ultime dipende molto dal tipo di patto siglato con le piattaforme: in certi casi comprano interi pacchetti anche se poi non tutti i titoli risultano interessanti per gli utenti, mentre in altri possono pagare solo gli ebook effettivamente prestati e letti. Sono queste discrepanze economiche a portare la maggior parte delle biblioteche che attivano il prestito digitale a non pubblicizzarlo. Il servizio infatti, secondo molti bibliotecari¹⁶, è costoso sia per quanto riguarda l'abbonamento iniziale alla piattaforma sia per quanto riguarda il pagamento del prestito effettivo; inoltre non si può prevedere con precisione quale sarà la spesa futura ad esempio per il servizio interbibliotecario. Gli aggregatori, invece, sostengono che non vi siano costi infrastrutturali per il prestito interbibliotecario e che anche il costo di gestione interna del servizio sia minimo, in quanto non aumenta con l'aumentare dei prestiti. Richiamando in causa Giulio Blasi in qualità di direttore della piattaforma MLOL, si può osservare come già nel 2012 parlasse di un cambiamento nell'economia bibliotecaria con il passaggio al *digital*

¹⁶ Si tratta di una constatazione personale emersa dall'analisi di diversi materiali consultati per la stesura di questa tesi di laurea.

lending: “In termini di biblioteca singola, il costo di un prestito digitale molto difficilmente supera il valore di 1 euro per transazione; mentre ragionando in termini di spesa cooperativa dell'intero sistema, i costi per prestito sono compresi in pochi centesimi di euro anche per i prodotti più costosi come gli e-book bestseller¹⁷”.

Fino ad ora si sono analizzati i pro e i contro del prestito digitale nelle biblioteche pubbliche prendendo in considerazione solo il servizio legato al contenuto dell'ebook. Procediamo in breve allo studio dei problemi legati al prestito degli e-reader¹⁸.

Tra il 2010 e il 2011, in seguito all'esperienza della biblioteca di Cologno Monzese di cui si è già parlato, si è scatenato in Italia un dibattito sul prestito del supporto di lettura degli ebook. Il primo aspetto critico riguarda il costo dell'acquisto degli e-reader. Per quanto i prezzi siano scesi con il passare degli anni, le biblioteche (che si vedono ogni giorno di più tagliare i fondi) possono permettersi di comprarne un numero esiguo rischiando quindi di non poter soddisfare le richieste di tutti gli utenti. Anche gli stessi fruitori del servizio hanno dichiarato nei questionari di sentirsi un po' a disagio nel maneggiare oggetti costosi non di loro proprietà poiché hanno paura di romperli o di perderli. Ma non c'è solo il costo iniziale dell'acquisto: i supporti necessitano di frequenti manutenzioni perché passando tra le mani di più utenti si deteriorano più facilmente e velocemente rispetto all'uso privato; la batteria, dopo alcuni anni di utilizzo, si esaurisce ed essendo integrata nel dispositivo non è possibile sostituirla; inoltre vengono emessi sul mercato sempre nuovi e-reader che rendono quelli comprati non molto tempo prima dalla biblioteca già obsoleti e poco richiesti dagli utenti. Infine il servizio è oneroso dal punto di vista del tempo anche per i bibliotecari che devono innanzitutto sottoporsi a corsi di aggiornamento e, al momento della restituzione del dispositivo, verificare sia le sue condizioni materiali sia il contenuto. Si è constatato, infatti, che molti utenti, dopo aver preso familiarità, inseriscono all'interno dell'e-reader testi propri che poi spesso dimenticano di cancellare ed è compito del personale provvedere ad eliminarli.

Altro aspetto da considerare è l'ormai “onnipresente” DRM. Si è già spiegato come questo sistema di criptatura consenta l'immissione del file su non più di sei dispositivi, compreso il computer. Quindi per poter inserire lo stesso ebook in un numero superiore di *device* da dare in prestito bisognerebbe rimuovere la protezione, cosa che però non è legale.

Ciò che ha ottenuto valutazioni positive nei questionari e quindi merita attenzione è il

17 Giulio Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, “Digitalia”, 2 (2012), p.26, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/474/325>>.

18 Luciana Cumino, *Guida agli ebook in biblioteca*, cit., p. 10-11.

fenomeno del *social reading*. Gli utenti, infatti, trovano piacevole poter vedere le sottolineature e leggere i commenti di chi ha preso in prestito il supporto di lettura prima di loro. Esperienza impossibile con i libri cartacei perché per poterli salvaguardare dal deterioramento è vietato annotarli.

In conclusione al discorso sui pro e i contro del prestito degli e-reader viene interpellato nuovamente Giulio Blasi che, nel già citato articolo di *DigItalia*¹⁹, ha affermato che “il prestito dell'ebook, combinato al *device* di lettura, rende il prestito ancora più costoso, macchinoso e statico di quello analogico tradizionale. Esso inoltre non ha alcuno dei vantaggi in termini di velocità, disseminazione, costo, possibilità di cooperazione, consentiti dal prestito digitale”.

1.1.2 Riflessioni dell'ALA e dell'IFLA sul prestito digitale e proposte per un miglioramento del servizio

Nonostante l'Italia, come affermato più volte da Blasi, sia all'avanguardia per quanto riguarda il prestito digitale nelle biblioteche pubbliche rispetto a molti altri Paesi dell'Unione Europea, si è cominciato a parlare di questo servizio e ad attivarlo effettivamente circa dieci anni dopo gli Stati Uniti. Ciò è un male se si considerano i vantaggi che il prestito digitale può offrire agli utenti, ma il nostro ritardo può trasformarsi in un lato positivo se si pensa che i problemi analizzati fino ad ora sono stati riscontrati in precedenza in America e lì si è tentato anche di risolverli.

Si è già parlato del modello *one copy one user*, la limitazione di tempo imposta dagli editori per il download degli ebook in prestito nelle biblioteche che nega la possibilità che lo stesso file venga utilizzato da più utenti contemporaneamente. Si è inoltre accennato al fatto che gli e-reader abbiano ancora costi troppo elevati per un loro acquisto massiccio all'interno delle strutture pubbliche, ma anche gli stessi ebook spesso sono troppo cari. L'American Library Association²⁰ (ALA), per porre rimedio a queste e ad altre problematiche legate al prestito digitale, ha adottato, come spiega Fabio di Giammarco in un suo articolo pubblicato su *Biblioteche oggi*, “la strategia della negoziazione a tutto campo con gli editori nell'ambito dei

19 Giulio Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, cit., p. 22.

20 L'Associazione delle biblioteche statunitensi è un'organizzazione no-profit fondata nel 1976 negli USA che ha come scopo la promozione dei servizi bibliotecari e della biblioteconomia a livello internazionale. Si tratta dell'associazione professionale di bibliotecari più antica e più numerosa contando oltre 62mila membri.

modelli di business imposti alle biblioteche”²¹. L'organizzazione ritiene infatti che poiché essi concedono gli ebook a condizioni meno favorevoli rispetto ai libri cartacei, le biblioteche per accettare un tale patto devono almeno ottenere qualcosa, un rapporto di *do ut des* insomma. L'ALA vorrebbe abolire il download a tempo per reintrodurre la “specificità del digitale” in cambio di pagamenti più onerosi. Ciò significa la concessione contemporanea del prestito di più copie di un medesimo ebook sulla base di un aumento del costo dell'ebook stesso. Ma poiché i prezzi dei libri elettronici sono già alti, gli editori dovrebbero venire ulteriormente incontro alle biblioteche, ad esempio limitando il numero dei prestiti. La proposta dell'ALA, infatti, prevede che gli editori abbassino il costo degli ebook, ma dopo un certo numero di prestiti obblighino le biblioteche ad acquistarli nuovamente. Allora dove si trova il vantaggio per le biblioteche pubbliche? E come può questa operazione agire effettivamente sui prezzi? Innanzitutto il numero previsto dei prestiti effettuabili non deve essere eccessivamente ristretto e inoltre il patto deve prevedere la possibilità per la biblioteca di poter acquisire definitivamente gli ebook dopo una determinata quantità di anni trascorsi dal primo acquisto. In questo modo ci guadagnerebbero sia gli editori, ai quali gli stessi ebook vengono pagati di meno ma per un numero più elevato di volte, sia le biblioteche, che risparmiano pur dovendoli ricomprare perché alla fine possono garantirsi l'accesso permanente ai titoli fuori catalogo. Esiste, però, un altro aspetto del prestito digitale che preoccupa gli editori e che l'ALA ha cercato di risolvere: l'accesso remoto. Essi, infatti, vorrebbero che gli utenti prendessero gli ebook direttamente in biblioteca come fanno per i libri cartacei, ma questa pratica viene definita dall'ALA “un'inutile barriera, un non-senso per gli utenti” (come riporta sempre Di Giammarco nel suo articolo). Da qui la proposta di prevenire eventuali minacce per il mercato attraverso la restrizione geografica che permette di riservare l'accesso remoto solo agli utenti che si trovano all'interno del territorio di competenza della specifica biblioteca e che sono in possesso della tessera di iscrizione. In questo modo sarebbe possibile difendere le attività commerciali degli editori e tracciare i profili degli utenti, senza però sacrificare le caratteristiche del digitale. Queste sono solo alcune delle proposte avanzate dall'ALA, il cui obiettivo, come ha affermato il Presidente Maureen Sullivan, è quello di “mettere insieme lettori, editori e biblioteche”: le biblioteche possono così “sfruttare la natura digitale degli ebook oltrepassando i modelli tipici dei supporti cartacei, gli editori possono rinunciare

21 Fabio Di Giammarco, *Prestito digitale. La negoziazione possibile: le proposte dell'American Library Association*, “Biblioteche oggi” 30,10 (2012), <<http://www.culturadigitale.it/wp/prestito-digitale/6/prestito-digitale-la-negoziazione-possibile/>>. Si tratta della fonte principalmente utilizzata per il discorso sull'ALA.

all'imposizione dei vari modelli restrittivi e macchinosi derivanti anch'essi dal mondo analogico” e i lettori possono usufruire di un maggior numero di servizi al passo con i tempi. Naturalmente non ci si è occupati di questi problemi legati al prestito digitale solo in America, ma è proprio a partire dal modello americano che l'International Federation of Library Associations and Institutions²² (IFLA) ha potuto pubblicare nel febbraio del 2013 i suoi *IFLA Principles for Library eLending*²³. Si tratta di un documento importante perché si esprime sul modo in cui le biblioteche dovrebbero poter acquistare gli ebook per poi immetterli nel circuito dell'uso pubblico e perché ci consente anche di riflettere sullo stato dell'arte della diffusione degli ebook nelle biblioteche. Un gruppo di lavoro creato appositamente dall'IFLA, in seguito alla produzione del primo *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale* pubblicato nel 2012, ha elaborato questi sei principi per guidare i bibliotecari di 150 Paesi membri nelle complesse negoziazioni con editori e aggregatori che forniscono il *digital lending* come servizio:

- Una biblioteca deve avere il diritto di acquistare qualsiasi ebook in commercio senza alcun divieto. Le biblioteche devono essere in grado di determinare le proprie acquisizioni scegliendo titoli specifici dai pacchetti degli editori o dei distributori a supporto della loro missione di fornire all'intera comunità l'accesso all'informazione e alla conoscenza;
- Una biblioteca deve avere accesso agli ebook a condizioni ragionevoli e a prezzi giusti. I termini di accesso devono essere vari e trasparenti, mentre i costi tali da permettere alla biblioteca di operare entro il suo budget e i suoi fondi;
- Le opzioni di licenza e/o acquisto degli ebook devono rispettare i limiti e le eccezioni di copyright secondo la legge nazionale: ad esempio il diritto a copiare parte dell'opera, risistemarla a scopi di preservazione, fornirne una copia temporanea ad un'altra biblioteca in seguito alla richiesta di un utente, riformattarla per permetterne la lettura a persone con disabilità, bypassare una misura tecnologica di sicurezza (come il DRM) non a scopi illegali;
- Gli ebook disponibili per le biblioteche devono essere indipendenti dalle piattaforme e sviluppati con standard per l'accessibilità. Il contenuto deve essere compatibile con i

22 L'IFLA è una federazione mondiale di associazioni di biblioteche che oggi conta 1700 membri in 155 Paesi. Fondata a Edimburgo nel 1927, ha sede presso la Biblioteca Reale dell'Aia ed è stata creata per promuovere la cooperazione internazionale, la ricerca e lo sviluppo in tutti i settori connessi alle attività bibliotecarie.

23 IFLA, *IFLA Principles for Library eLending*, 2013, <<http://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/e-lending/principles-for-library-elending-rev-aug-2013.pdf>>.

sistemi bibliotecari e con i cataloghi online aperti al pubblico e fruibile da tutte le piattaforme, applicazioni e supporti di lettura su cui la biblioteca abbia deciso di investire;

- Le strategie devono essere tali da assicurare alle biblioteche la preservazione a lungo termine degli ebook ed essa non deve essere compromessa da fattori come la cessata attività dell'editore;
- La privacy degli utenti deve essere protetta attraverso il controllo e l'uso conscio delle informazioni personali come le scelte di lettura.

Seppur con qualche anno di ritardo rispetto allo sviluppo del prestito digitale in Italia, l'IFLA ha saputo rispondere alla necessità dei bibliotecari di avere delle linee guida da seguire in mancanza di una legislazione ad hoc per il digitale. Le norme riguardanti il prestito e i diritti d'autore, infatti, al momento della pubblicazione dei principi non erano ancora state adattate alle nuove tecnologie digitali e risultavano quindi obsolete e anacronistiche. Questi sei punti, invece, hanno saputo, se non regolamentare il servizio, almeno tracciare un percorso delineato che permettesse ai bibliotecari di gestire in modo adeguato i rapporti con gli editori e le piattaforme aggregatrici nel rispetto di quelli che sono i principi su cui si basa l'entità stessa della biblioteca.

1.2 IL PRESTITO DIGITALE E IL DIRITTO D'AUTORE

Lo sviluppo delle tecnologie digitali e la loro sempre più ampia diffusione hanno profondamente modificato il quadro della tutela del diritto d'autore: infatti molteplici ed eterogenei sono diventati i diritti sulle risorse digitali, così come i loro stessi titolari, e con il passare del tempo si sono trovate sempre nuove modalità di distribuzione e di fruizione dei contenuti. La legislazione nazionale, internazionale ed europea ha subito rilevanti modifiche già a partire dagli anni Novanta per adeguarsi al mutamento della società dell'informazione. L'obiettivo ovviamente era quello di proteggere i detentori dei diritti sui materiali digitali senza porre eccessive restrizioni al loro accesso e alla diffusione della conoscenza offerta dalla rete. All'epoca, però, in Italia non si era ancora sviluppato il *digital lending* come servizio proposto dalle biblioteche, quindi gli aggiornamenti della normativa sul diritto d'autore riguardavano solamente la vendita di materiale digitale su internet e non il prestito

bibliotecario che era contemplato solo in formato analogico e cioè materiale.

1.2.1 Prestito e prestito digitale: due concetti giuridici distinti

Innanzitutto è doveroso ricordare che quando si acquista un ebook non si compra un oggetto come nel caso del libro tradizionale, ma un servizio e quindi una licenza d'uso, anche se lo scopo di leggerne il contenuto è lo stesso. Esiste dunque una differenza sostanziale tra l'acquisto di un libro e di un ebook: nel primo caso il compratore può liberamente prestarlo, regalarlo o rivenderlo senza alcun tipo di autorizzazione, mentre nel secondo caso possiede solo una licenza per l'uso privato e non può cedere a nessuno questo diritto se non con particolari accordi contrattuali stipulati con il detentore dei diritti. Dal punto di vista normativo, infatti, nel momento in cui si compra un libro a stampa vengono assolti tutti i diritti poiché l'utente entra in possesso sia del supporto materiale sia del contenuto (componenti che non possono essere separate nel libro cartaceo). A questo punto il cosiddetto “diritto di prima vendita” consente lo scambio, il dono, il prestito e anche la vendita dell'usato. Con l'ebook, invece, avviene la separazione degli elementi costitutivi del libro in tre parti che sono il contenuto, il contenitore e il supporto di lettura. E così accade che quando si compra un ebook in realtà si sta acquisendo solo la prima di queste parti, il contenuto. È per questo che il materiale digitale non è soggetto alla clausola del diritto di prima vendita, perché è staccato dal supporto fisico e viene quindi considerato un software.

A partire dal 2009, però, si sono sviluppati due mercati paralleli: uno rivolto al singolo utente privato munito già di un e-reader e che acquista i titoli online tramite carta di credito, e uno fatto di servizi rivolti dalle piattaforme alle biblioteche. Nel primo caso l'utente agisce indipendentemente scegliendo gli ebook che preferisce, mentre nel secondo caso è la biblioteca a selezionare, comprare, ordinare e offrire in prestito i libri digitali che rispecchiano la politica dell'ente e l'interesse dei suoi utenti. Ed è qui che entra in gioco un'ulteriore distinzione che è necessario porre, quella tra prestito e prestito digitale. Come spiega il già citato *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale* del 2012, i due concetti dal punto di vista legale sono separati e derivano rispettivamente dall'art. 6 e 8 del *Trattato sul diritto d'autore (WIPO Copyright Treaty - WCT)* adottato a Ginevra il 20 dicembre 1996. Il prestito costituisce un sottogruppo della categoria “distribuzione” e può essere definito come il “rendere un oggetto tangibile disponibile all'uso per un periodo limitato di tempo e non per

diretto o indiretto beneficio economico o commerciale”²⁴. Quindi solo gli oggetti materiali possono essere prestati. L'autore è il solo ad avere il diritto di autorizzare la distribuzione della propria opera in originale o in copia fino al momento della prima vendita; una volta ceduta la proprietà questo diritto si esaurisce e chiunque abbia acquistato il libro può distribuirlo, quindi non solo rivenderlo ma anche prestarlo. Questa norma costituisce la base giuridica che autorizza il servizio di prestito fornito dalle biblioteche. Il prestito digitale, invece, è un sottogruppo della categoria di “comunicazione al pubblico o messa a disposizione del pubblico” e può essere definito come il “rendere un oggetto digitale disponibile all'uso per un periodo limitato di tempo e non per il diretto o indiretto beneficio economico o commerciale”²⁵. Si ha “comunicazione al pubblico” quando il mittente decide il momento in cui la comunicazione deve avvenire; la “messa a disposizione del pubblico”, invece, accade quando l'opera viene inserita in una banca dati e viene quindi messa a disposizione degli utenti che vi possono accedere da un luogo e in un momento scelti dagli utenti stessi. Date queste spiegazioni giuridiche, si può concludere che il *digital lending* è un servizio online che non comporta l'esaurimento del diritto di distribuzione dopo la prima comunicazione o messa a disposizione del pubblico, perciò, il prestito degli ebook non può avvenire senza l'autorizzazione dell'autore o dell'editore a cui ha ceduto i diritti. La biblioteca, acquistando soltanto il contenuto del libro digitale, incappa nella medesima situazione del singolo acquirente privato descritta in precedenza: perviene ad un accordo di licenza con i titolari dei diritti che però sono liberi di decidere la tipologia del contratto e di conseguenza la politica stessa di acquisizione.

1.2.2 Panoramica storica della normativa sul diritto d'autore a livello internazionale, unitario e nazionale

Ripercorriamo ora rapidamente le varie leggi riguardanti il diritto d'autore che si sviluppano

24 Diritto di distribuzione, art. 8: “*Gli autori di opere letterarie e artistiche hanno il diritto esclusivo di autorizzare la messa a disposizione del pubblico delle loro opere originali o di copie delle stesse, mediante vendita o altra cessione dei diritti di proprietà. Nessuna disposizione del presente trattato pregiudica la facoltà delle parti contraenti di determinare le eventuali condizioni in cui ha luogo l'esaurimento del diritto dopo la prima vendita o altra cessione dei diritti di proprietà dell'opera originale o di una copia della stessa con il consenso dell'autore*”.

25 Diritto di comunicazione al pubblico, art.8: “*Gli autori di opere letterarie e artistiche hanno il diritto esclusivo di autorizzare ogni comunicazione al pubblico, sul filo o via etere, delle loro opere, nonché la messa a disposizione del pubblico delle loro opere, in modo che chiunque possa liberamente accedervi da un luogo o in un momento di sua scelta*”.

sui tre piani dell'internazionale, unitario e nazionale, ponendo in particolare l'attenzione sulle norme di maggior rilievo per il contesto digitale.

Iniziando dal piano internazionale la prima forma di protezione del diritto d'autore è la *Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche*, sottoscritta nel 1886 e più volte aggiornata fino al 1971, alla quale hanno aderito molti Stati compresa la maggior parte degli attuali Paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito delle Nazioni Unite, poi, nel 1967 è stata fondata l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO/OMPI) “allo scopo di promuovere attraverso la cooperazione internazionale la creazione, disseminazione, uso e protezione dei prodotti della mente umana per il progresso economico, culturale e sociale di tutta l'umanità”. Dopo l'istituzione di questa Organizzazione che si pone come continuatrice diretta della Convenzione di Berna, sono stati sottoscritti nel 1996 due trattati WIPO-OMPI: il *Trattato sui diritti degli artisti interpreti ed esecutori e dei produttori di fonogrammi (WIPO Performances and Phonograms Treaty -WPPT)* e il *Trattato sul diritto d'autore (WIPO Copyright Treaty – WCT)* che ha un peso maggiore nel contesto digitale e del quale abbiamo già avuto modo di esaminare due articoli²⁶.

A livello comunitario numerose sono le direttive emanate dal legislatore a partire dal 1988, ma in particolar modo è rilevante ai fini di questa trattazione la Direttiva CE n. 29 del 22 maggio 2001 relativa “all'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione”. Secondo tale normativa, gli autori hanno il diritto di autorizzare o vietare la riproduzione e la comunicazione al pubblico delle loro opere; tuttavia ammette che gli Stati membri pongano eccezioni o limitazioni a tale diritto. La direttiva consente che i Paesi concedano alle biblioteche il diritto di digitalizzare le opere contenute nelle loro collezioni nel caso vi sia necessità per scopi di ricerca o di studio privato. Un passo importante verso la modernizzazione delle biblioteche pubbliche è stato poi compiuto con la sentenza emessa l'11 settembre 2014 dalla Corte di Giustizia nella causa C-117/13. Essa stabilisce che uno Stato membro può autorizzare le biblioteche a digitalizzare, senza il consenso dei titolari dei diritti, determinati libri della collezione allo scopo di proporli agli utenti su posti di lettura dedicati all'interno delle strutture.

Passando infine alla normativa nazionale, la legge sul diritto d'autore ora in vigore è la 633 del 22 aprile 1941, *Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*, che riconosce agli autori i diritti morali ed economici sulle opere da loro create in ogni campo.

26 Entrambi i trattati sono stati ratificati dal Consiglio dell'Unione Europea nel marzo del 2000.

Secondo l'art. 12 comma 2 l.d.a. l'autore ha il “diritto esclusivo di utilizzare economicamente l'opera in ogni forma e modo, originale o derivato”, nei limiti fissati dalla legge stessa. L'art. 18-*bis* comma 2 l.d.a., invece, riconosce all'autore il diritto esclusivo di prestito che “ha per oggetto la cessione in uso degli originali, di copie o di supporti di opere, tutelate dal diritto d'autore, fatta da istituzioni aperte al pubblico, per un periodo di tempo limitato”, per scopi differenti dal conseguimento di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto (altrimenti si tratterebbe di noleggio). È necessario però fare riferimento all'art. 69 l.d.a. per legittimare il diritto delle biblioteche di concedere in prestito ai propri utenti opere facenti parte dei loro cataloghi. Tale norma, infatti, prevede una limitazione al diritto di prestito attribuito agli autori previsto dal sopra citato art. 18-*bis* l.d.a., a favore delle biblioteche che, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, possono prestare esemplari a stampa delle opere, ad eccezione degli spartiti e delle partiture musicali. Grazie a questo articolo non è necessaria l'acquisizione preventiva del consenso da parte dei titolari dei diritti per effettuare un prestito, ma la sua applicazione è piuttosto limitata poiché si rivolge solo alle biblioteche e alle discoteche dello Stato e di altri enti pubblici e si riferisce solo a esemplari di opere a stampa.

1.2.3 Equiparazione del prestito digitale al prestito analogico grazie alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del novembre 2016

L'iniziale separazione dei concetti giuridici di prestito e prestito digitale, nonché la normativa ormai obsoleta, hanno dato alle biblioteche non pochi grattacapi limitando la loro facoltà di permettere a tutti l'accesso all'informazione, anche a quella distribuita dalla rete. Per questo motivo, visto anche il notevole sviluppo che il prestito digitale ha avuto in Italia rispetto ad altri Paesi europei, molto presto hanno richiesto soluzioni per quanto riguarda le licenze e i rapporti con le case editrici che impongono regole troppo restrittive o addirittura si rifiutano di vendere gli ebook alle biblioteche per paura di una loro circolazione illegale. La reazione, però, non è arrivata solo dalle biblioteche pubbliche ma anche, seppur con qualche ritardo, dall'Associazione Italiana Editori (AIE)²⁷ che nel luglio del 2015 ha pubblicato *L'opinione*

²⁷ L'AIE è l'associazione di categoria degli editori italiani e di quelli stranieri attivi in Italia. Rappresenta le imprese che producono contenuti editoriali indipendentemente dal formato (carta o digitale) e costituisce un osservatorio attento e aggiornato sul panorama della lettura e dei consumi culturali ed educativi. Gli editori aderenti all'AIE rappresentano il 90% del mercato librario italiano.

*degli editori italiani sui servizi bibliotecari per l'accesso remoto ai libri digitali*²⁸. Gli editori, infatti, hanno ritenuto opportuno esprimere apertamente e chiaramente la loro opinione sul prestito digitale soprattutto per rimuovere alcuni fraintendimenti che secondo loro si sono creati sia riguardo l'argomento stesso sia riguardo il loro rapporto con le biblioteche. All'interno del documento affermano di “riconoscere a pieno l'importanza del prestito bibliotecario come strumento di diffusione della lettura” e auspicano che “le biblioteche possano continuare a svolgere il loro ruolo culturale e sociale anche nel mondo digitale”. Stando così le cose, il dibattito non si pone più nei termini di chi è a favore e chi è contro il prestito digitale nelle biblioteche pubbliche, piuttosto sulle politiche diverse per svilupparlo al meglio sempre garantendo sia le esigenze dei lettori sia quelle dei titolari dei diritti. In particolare gli editori si chiedono “se l'*e-lending*, inteso come replica nel digitale di quanto avviene nel mondo fisico, sia legittimo nell'attuale quadro legislativo comunitario e nazionale e se le modalità più efficaci per l'accesso in remoto alle collezioni digitali delle biblioteche siano da ricercare in eccezioni al diritto d'autore o in soluzioni contrattuali tra titolari dei diritti e biblioteche”.

Questi ed altri interrogativi riguardanti il prestito digitale sono stati posti all'attenzione della Corte di Giustizia Europea a partire dalla primavera del 2015 con la causa C-174/15 risoltasi con la fondamentale sentenza del 10 novembre 2016 che stabilisce che le biblioteche pubbliche possano prestare gli ebook nello stesso modo in cui prestano i libri cartacei. Il caso che ha scatenato il dibattito europeo proviene dall'Olanda dove il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze ha richiesto all'Istituto di diritto dell'informazione dell'Università di Amsterdam e all'ufficio studi SEO un parere sul tema. Tali enti hanno riconosciuto che il prestito di libri digitali non è contemplato nel diritto esclusivo di prestito ai sensi delle disposizioni della legge olandese che rispettano la Direttiva CE 2006/115 concernente “il diritto di noleggio, di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale”. Ciò significa che il prestito digitale da parte delle biblioteche pubbliche olandesi non può basarsi sulla deroga prevista all'articolo 6 paragrafo 1 di detta direttiva²⁹. La Vereniging Openbare Bibliotheken (VOB), associazione a cui

28 AIE, *L'opinione degli editori italiani sui servizi bibliotecari per l'accesso remoto ai libri digitali* (2015), <http://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-3504-2015.7.13/AIE%20su%20prestito%20elettronico.pdf?IDUNI=avesxclepmaqz5eyv5juekyp7402>.

29 Art 6, paragrafo 1: “*Gli Stati membri possono derogare al diritto esclusivo previsto all'art. 1 per il prestito da parte di istituzioni pubbliche, a condizione che almeno gli autori ricevano una remunerazione per tale prestito. Gli Stati membri hanno la facoltà di stabilire tale remunerazione tenendo conto di tali obiettivi di promozione culturale*”.

aderiscono tutte le biblioteche pubbliche dei Paesi Bassi, non condividendo queste conclusioni, ha citato in giudizio la Stichting Leenrecht, fondazione alla quale le biblioteche olandesi versano una somma forfettaria a seguito dei prestiti di libri cartacei effettuati. La VOB ha proposto una modalità di prestito digitale secondo il modello già analizzato *one copy, one user*, ma il Tribunale dell'Aia, ritenendo che la faccenda dipendesse dall'interpretazione delle disposizioni di diritto dell'Unione Europea, ha preferito ricorrere al rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia. La prima e più importante questione che il giudice olandese pone è “se nella nozione di prestito della Direttiva CE 2006/155 rientra il prestito della copia di un libro in formato digitale, laddove tale prestito sia realizzato caricando la copia sul server di una biblioteca pubblica e consentendo all'utente interessato di riprodurre detta copia scaricandola sul proprio computer, fermo restando che durante il periodo di prestito può essere scaricata una sola copia e che, alla scadenza di tale periodo, la copia scaricata da detto utente non può più essere dal medesimo utilizzata”. L'articolo 2 paragrafo 1 lettera b) della direttiva definisce il prestito come “la cessione in uso di oggetti, per un periodo limitato di tempo, ma non ai fini di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto, quando il prestito viene effettuato da istituzioni aperte al pubblico”. Non viene quindi specificato che tale disposizione riguardi anche oggetti non tangibili come quelli di natura digitale. Tuttavia il considerando 4 afferma che “la protezione offerta dal diritto d'autore e dai diritti connessi deve adeguarsi ai nuovi sviluppi economici, quali le nuove forme di utilizzazione economica” e il prestito digitale rientra in queste ultime, quindi l'adeguamento della norma è giustificato.

Per tutte queste ragioni la Corte di Giustizia ha equiparato il prestito digitale a quello cartaceo imponendo come forma base del servizio il modello *one copy, one user*. Infatti dato che il prestito deve avvenire alle stesse condizioni applicate ai libri a stampa, una biblioteca in possesso di una sola copia digitale di un libro la può prestare ad una sola persona alla volta, altrimenti, per poterla fornire a più persone contemporaneamente deve acquistarne più copie. Chiaramente il prestito digitale è consentito secondo tali disposizioni a patto che la copia da prestare non sia stata ottenuta a partire da una fonte illegale, posto che uno degli obiettivi della Direttiva CE 2006/115 è proprio la lotta alla pirateria come emerge dal considerando 2³⁰. Questa sentenza non ha effetti vincolanti per tutti i Paesi dell'Unione Europea, ma mette finalmente chiarezza tra la miriade di leggi riguardanti il diritto d'autore che però non si

30 “Il noleggio e il prestito delle opere protette dal diritto d'autore e delle realizzazioni protette dai diritti connessi stanno acquistando un'importanza crescente, in particolare per gli autori, gli artisti e i produttori di fonogrammi e di pellicole. È un settore in cui si registra un pericoloso aumento della pirateria”.

esprimevano mai apertamente nei confronti del contesto digitale. Anche Giulio Blasi, direttore di MLOL, si è espresso a riguardo indicando alcuni motivi per cui tale sentenza è da considerarsi un traguardo importante³¹: innanzitutto perché stabilisce che le eccezioni alle norme sul diritto d'autore corrente per le biblioteche valgono non solo per gli oggetti analogici ma anche per quelli digitali; in secondo luogo perché la decisione implica che tutti gli editori in tutti i Paesi europei debbano concedere alle biblioteche il diritto di *e-lending*, cosa che purtroppo in molti Stati ancora non avviene e in altri ha forti restrizioni; infine perché, pur essendo l'Italia all'avanguardia in questo campo, la sentenza aiuterà a convincere anche quei quegli editori che ancora non consentono il prestito digitale a fornire tale servizio partendo dal modello base del *one copy, one user* per arrivare poi a licenze più vantaggiose.

31 E-mail inviata da Giulio Blasi alla lista di discussione AIB-CUR in data 17 novembre 2016.

CAPITOLO 2

LE PIATTAFORME PER IL PRESTITO DIGITALE: IL CASO SPECIFICO DI MLOL³²

2.1 UN PO' DI STORIA: COS'È MLOL E COME SI È SVILUPPATA

Ora che abbiamo illustrato in cosa consiste il prestito digitale e l'abbiamo inquadrato nel contesto legislativo oltre che all'interno del dibattito che coinvolge biblioteche ed editori, possiamo ad analizzare il terzo soggetto coinvolto nel servizio, cioè le piattaforme per l'*e-lending*. Si tratta di figure di intermediazione che aggregano materiali digitali di diversa natura e, tramite una preventiva stipula di convenzioni con diversi editori, li propongono alle biblioteche pubbliche e ai loro utenti. Le piattaforme offrono i loro servizi a pagamento e l'accesso ai contenuti è riservato agli utenti iscritti ad una delle strutture aderenti. La prima e più importante piattaforma digitale in Italia è MediaLibraryOnLine (MLOL) che verrà presa in esame nello specifico in questo secondo capitolo dell'elaborato.

MLOL è il primo network italiano di biblioteche pubbliche per la condivisione di contenuti digitali. Grazie a questa piattaforma gli utenti possono consultare gratuitamente la collezione digitale della biblioteca a cui sono iscritti (e non solo di quella) e usufruire del servizio di prestito digitale sia dalle postazioni interne alla struttura sia da casa, dall'ufficio, in vacanza, insomma, da dove preferiscono. Si tratta, quindi, di un valido strumento di diffusione dell'informazione, della conoscenza e anche di fonti per l'intrattenimento presso un numero sempre più ampio di utenti che ora non sono più obbligati a presentarsi fisicamente in biblioteca, se non per l'attivazione iniziale del servizio (e in alcuni casi nemmeno). L'idea di creare MLOL nasce tra il 2005 e il 2008 grazie ad una collaborazione tra la compagnia privata Horizons Unlimited, la Provincia di Reggio Emilia e il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-

³² La fonte principale di questo capitolo è il portale generale di MLOL
<www.medialibrary.it/home/home.aspx>.

Ovest (CSBNO)³³. Inizialmente il progetto prevedeva la creazione di una piattaforma per la condivisione delle risorse digitali tra vari enti diversi, ma a partire dal 2007 si è cominciato a lavorare nella direzione di un servizio dedicato alle sole biblioteche pubbliche. Il lancio ufficiale di MLOL avviene nel 2009 con l'obiettivo di colmare il gap tra l'Italia e gli USA, dove il prestito digitale si è sviluppato già intorno al 2000. In un primo momento il servizio si concentrava solo sull'accesso a ebook, giornali, musica e audiolibri in streaming; il passaggio al download a tempo e quindi al vero e proprio prestito digitale avviene a partire dal 2011, quando alla Fiera del Libro di Torino Giulio Blasi, amministratore delegato di Horizons Unlimited, annuncia la firma di un accordo con il distributore Edigita, inserendo così nel catalogo di MLOL ebook di case editrici importanti come Feltrinelli, Garzanti, Gems e RCS. Negli anni successivi vengono conclusi vari accordi che prevedono diverse modalità di prestito con i principali distributori italiani tra cui Mondadori, BookRepublic, Giunti e Semplicissimus, arrivando nel 2017 ad offrire una collezione di circa 1.200.000 ebook sommando le tre categorie di “Download”, “Open” e “Streaming”. Per quanto riguarda le biblioteche, invece, fin dall'inizio del progetto le adesioni sono numerose: il primo nucleo è costituito ovviamente da Reggio Emilia e CSBNO, a cui si aggiungono subito quattro sistemi bibliotecari della Provincia di Bergamo, due della Provincia di Milano, uno di Varese, la Biblioteca Augusta del Comune di Perugia e la Biblioteca Passerini Landi di Piacenza; nel 2010, poi, aderiscono tutte le reti bibliotecarie della Toscana e undici nuovi sistemi della Lombardia. Il progetto piace e la partecipazione è tanta, al punto che in un solo anno dall'avvio si possono contare 619 biblioteche aderenti, divenute 2.961 tra il 2012 e il 2013 e oggi oltre 5mila in 19 Regioni italiane e 8 Paesi stranieri³⁴. “Nella fase iniziale – spiega Blasi in un articolo su *Digitalia*³⁵ citato in precedenza – avevamo pensato ad un modello che vedeva nel singolo sistema bibliotecario il livello geografico massimo di cooperazione da raggiungere, ma successivamente, sotto la spinta della collaborazione tra le realtà avanzate di Reggio Emilia e Lombardia, abbiamo cominciato a ragionare in termini di condivisione senza limiti territoriali”. La caratteristica di MLOL, infatti, è che anche le biblioteche più piccole possono entrare a far parte di una rete di collaborazione automatica non solo inter-sistemica

33 Costituito il 1° gennaio 1997, è un collaborazione tra vari Comuni che si trovano a nord-ovest di Milano. Attualmente i Comuni consorziati sono 34, mentre 40 sono le biblioteche collegate che forniscono circa 1 milione di prestiti l'anno a 80mila utenti abituali.

34 Giulio Blasi, Paolo Lucini, Gianni Stefanini, *MediaLibraryOnLine*, “Biblioteche oggi”, 28,2 (2010), p.29-30, <<http://www.bibliotecheoggi.it/2010/201000202901.pdf>> e Giulio Blasi, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, “Biblioteche oggi”, 31,5 (2015), p. 25-26, <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/268>>.

35 Giulio Blasi, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, cit., p. 14.

ma anche inter-provinciale, inter-regionale e addirittura internazionale. Tutto questo è possibile grazie alla quota annuale che le biblioteche stesse pagano per iscriversi alla piattaforma: infatti il progetto non riceve fondi né statali né europei e nemmeno gli editori e i distributori pagano alcun costo di intermediazione per essere ospitati su MLOL. La tariffa varia a seconda delle dimensioni della singola biblioteca aderente o del sistema di appartenenza e senza costi aggiuntivi dà diritto tra le altre cose all'accesso al negozio dei contenuti digitali; ad un portale personalizzato; alle credenziali da fornire agli utenti; alle collezioni open; ai vari servizi offerti; a una serie di report statistici per esaminare con vari livelli di dettaglio lo stato del servizio, il numero di utenti e di accessi, etc.. . Nemmeno gli utenti pagano per accedere ai vari materiali digitali e infatti l'unico requisito necessario è l'essere iscritti ad una delle biblioteche aderenti. Anche il loro apprezzamento si è fatto subito sentire e ad un primo test sulla valutazione complessiva del servizio (Fig.1) il 63% degli intervistati (su un campione di 1.500 del CSBNO) ha dato una risposta positiva che oscilla tra il “buono” e l’ “ottimo”³⁶.

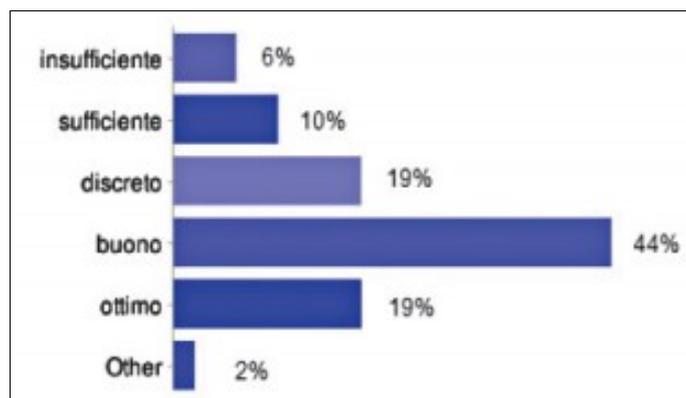


Figura 1: valutazione complessiva del servizio (2009)

In genere gli utenti che utilizzano la piattaforma hanno tra i 35 e i 54 anni³⁷, ma ultimamente lo staff si sta adoperando molto per cercare di attirare l'attenzione anche dei più giovani attraverso nuovi contenuti per ragazzi e la presenza sui social network. È stato calcolato che il 36,6% utilizza i servizi nella fascia oraria compresa tra le 19.00 e le 08.00, cioè quando la maggior parte delle persone non è al lavoro e le biblioteche solitamente sono chiuse. Nel 2014 gli utenti attivi, cioè coloro che consultano almeno un contenuto fornito da MLOL, erano 216.823 su un totale di 394.663, registrando un incremento del 24,5% rispetto al 2013³⁸.

36 Dati e grafico tratti da G. Blasi, P. Lucini, G. Stefanini, op. cit., p. 32-33.

37 G. Blasi, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, cit., p. 26.

38 Aldo Pirola, et al., *MediaLibraryOnLine (MLOL)*, “Bibliothek Forschung und Praxis”, 39,3 (2015), p. 361
<<https://www.degruyter.com/view/j/bfup.2015.39.issue-3/bfp-2015-0043/bfp-2015-0043.xml>>.

2.2 COSA SI PUO' TROVARE ALL'INTERNO DELLA PIATTAFORMA E COME SI ACCEDE AI SUOI CONTENUTI

2.2.1 I materiali digitali presenti in MLOL e i diversi modelli di *e-lending*

MediaLibraryOnLine è un sistema per distribuire ogni tipologia di materiale digitale e quindi i servizi proposti agli utenti sono i più disparati. Quando la piattaforma è stata lanciata, i contenuti erano divisi in otto categorie che però negli anni sono aumentate e si sono sempre più articolate in seguito all'incremento dell'offerta. Oggi gli utenti su MLOL possono trovare:

- Ebook: circa 1.200.000 in lingua italiana, inglese e francese se si sommano insieme le tre categorie di libri elettronici presenti (di cui si parlerà più approfonditamente);
- Audiolibri: romanzi, bestseller, classici della letteratura italiana e straniera letti da attori famosi; gli audiolibri sono disponibili in streaming, nella categoria open e in download, tipologia che da sola ne conta circa 4700 e che prevede la conservazione del file sul dispositivo dell'utente anche dopo la scadenza del prestito;
- Giornali e periodici: più di 5mila testate da 90 Paesi diversi e in 40 lingue, inclusi i più importanti quotidiani nazionali come *La Stampa*, *Il Corriere della Sera*, *Repubblica*, *La Gazzetta dello Sport*, e internazionali come *The Washington Post* e *Le Monde*;
- Giornali scientifici: più di 10mila giornali in *open access*;
- Musica: 12 milioni di tracce e centinaia di generi musicali disponibili in streaming, in download formato MP3 e nella categoria open;
- Film: un'ampia collezione di film in italiano appartenenti a qualsiasi genere; sono disponibili al prestito per 30 giorni in download, oppure si possono guardare in streaming oltre 4.500 film, inclusi quelli provenienti da 300 rassegne cinematografiche internazionali come i Festival di Venezia, Cannes e Berlino; la categoria open invece comprende documentari, film storici e filmati originali;
- Spartiti musicali: quasi 90mila di pubblico dominio;
- Videogiochi: oltre 3mila accessibili via web;
- Applicazioni: oltre 100 app di lettura e didattica, ma anche di sport e tempo libero;
- Immagini: raccolte di fotografie, immagini, disegni e materiali storici ad accesso libero;

- E-learning: corsi di formazione online liberamente accessibili, tra i quali si possono trovare corsi universitari e di apprendimento linguistico su più di 100 lingue;
- Database: ampia raccolta di archivi ad accesso libero all'interno dei quali si possono trovare numerose informazioni di natura giuridica, economica e linguistica; questa sezione comprende anche il progetto multimediale Encyclomedia OnLine, pensato per lo studio e la diffusione della conoscenza storica della civiltà europea e ideato da Umberto Eco.

Come si può notare da questo lungo elenco, la collezione di MLOL è vasta e decisamente ricca. Le risorse sono fruibili in streaming o in download e possono o provenire dal mercato commerciale, perciò le biblioteche dovranno comprarle dagli editori e/o distributori per offrirle agli utenti, oppure trovarsi in libero accesso su internet. Anche gli ebook (contenuto digitale che maggiormente interessa questa tesi di laurea), come le risorse audio e video, sono divisi nelle tre categorie “Download”, “Open” e “Streaming/Online”. Attraverso il download si può accedere a una collezione di 85mila titoli italiani presenti sul mercato commerciale e pubblicati da oltre 400 editori, compresi i primi sei, cioè Mondadori, RCS, Gems, Giunti, Feltrinelli e DeAgostini/UTET. Fanno parte di questa tipologia anche migliaia di ebook in lingua inglese delle maggiori case editrici americane, presenti nel catalogo OneClickDigital. La categoria “Open”, invece, presenta oltre 100mila ebook di racconti, fiabe e classici in lingua originale e italiana ad accesso libero, selezionati da progetti di digitalizzazione come Internet Archive, Progetto Gutenberg, Liber Liber e Logos Library. Si possono poi leggere in streaming direttamente sul proprio computer o su un qualsivoglia altro dispositivo circa 3.500 ebook di tantissimi editori italiani tra i quali Laterza, Morellini, Liguori, Sossella e Guaraldi.

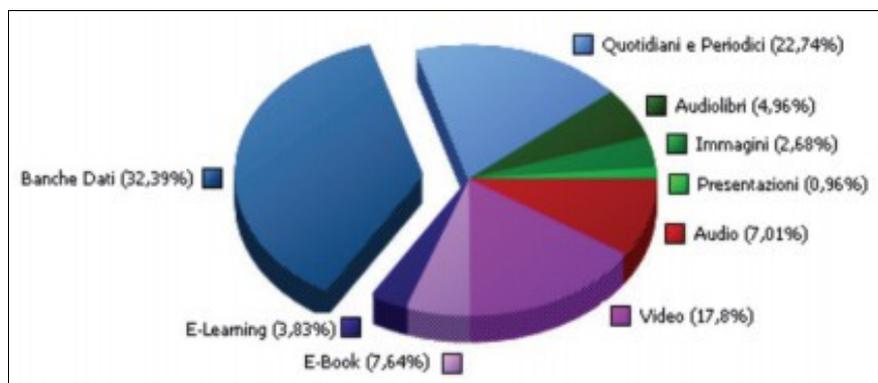


Figura 2: percentuali di consultazione per tipologia di media (marzo 2010)³⁹

³⁹ Grafico tratto da G. Blasi, P. Lucini, G. Stefanini, op. cit., p. 31.

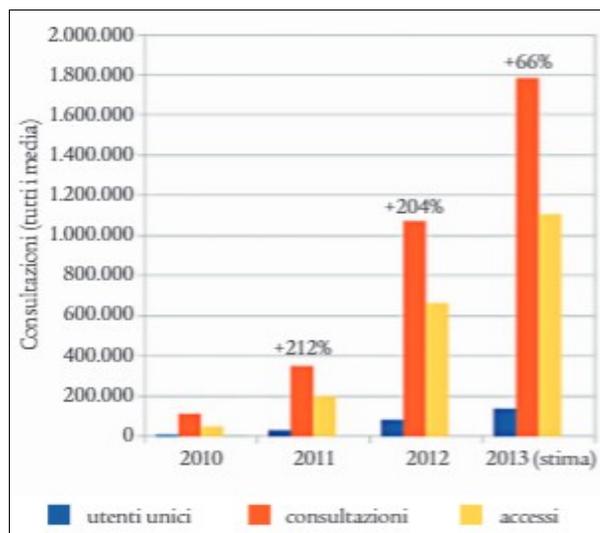


Figura 3: consultazioni di tutti i media su MLOL (2010-2013)⁴⁰

Alla fine del 2009, anno di apertura ufficiale della piattaforma, la collezione digitale contava circa 28mila *item*, diventati 150mila nell'ottobre 2011 e 150 milioni nel 2016. Nel 2012 le consultazioni in totale sono state 1.063.671, registrando, come si può vedere dal grafico (Fig.3), un incremento del 204% rispetto all'anno precedente. Il trend positivo di crescita si afferma anche negli anni successivi con un aumento del 66% nel 2013 e del 102,4% nel 2014, arrivando a oltre 3 milioni di consultazioni. Anche gli accessi alla piattaforma aumentano nel tempo raggiungendo i 2.341.320 nel 2014, ossia oltre il 100% rispetto al 2013. Senza dubbio ad oggi il servizio più sfruttato, a differenza del dato registrato nel 2010 (Fig.2), è il prestito degli ebook, ma sono in forte aumento anche le visualizzazioni dei giornali (+121% nel 2014) e i download degli audiolibri (+27,7%).

Come si è già ricordato, MLOL negli anni ha stipulato diversi accordi con le case editrici e con i distributori di ebook, perciò diversi sono anche i modelli di *e-lending* applicati. Il principale nonché basilare è quello *one copy, one user*, riconosciuto anche dalla Corte di Giustizia Europea: esso viene utilizzato per gli ebook distribuiti da Edigita e dal Gruppo Mondadori e prevede che l'utente prenda in prestito un'opera per 14 giorni, durante i quali la copia risulterà inaccessibile ad altri; al termine di tale periodo il titolo diventerà illeggibile per l'utente e tornerà invece ad essere disponibile per un altro download. Funzionando come un prestito tradizionale, questo modello contempla anche la possibilità di prenotare l'ebook nel caso in cui esso sia in quel momento già "occupato". A differenza di questi due distributori che proteggono le loro opere con il sistema DRM Adobe, BookRepublic applica il Social

⁴⁰ G. Blasi, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, cit., p. 28.

DRM: il prestito digitale avviene sempre con la modalità *one copy, one user* per la durata di 14 giorni, tuttavia allo scadere di questo termine l'ebook tornerà accessibile ad altri utenti ma non verrà cancellato dal dispositivo di chi lo aveva preso in prestito in precedenza, che quindi se vuole può conservarlo per sempre. Questo modello prende il nome di *watermark lending*, cioè un prestito con filigrana digitale che viene generata automaticamente nel momento in cui si esegue il download e che riporta i dati riguardanti l'utente, la biblioteca o il sistema bibliotecario di appartenenza e la data del prestito. In alcuni casi, poi, MLOL prevede l'utilizzo del modello *one copy, two users*, lievemente più vantaggioso. In tutti questi casi gli utenti non potranno accedere ai cataloghi completi delle case editrici, ma soltanto a quegli ebook che esse hanno deciso di mettere a disposizione del prestito e che le loro biblioteche hanno comprato. Rivoluzionaria è invece la modalità *pay per view*, attivata prima con il Gruppo Giunti e, a partire dal 2014, anche con Semplicissimus e De Agostini/De Agostini Scuola. Grazie ad essa gli utenti possono effettuare un numero illimitato di download contemporanei della stessa opera, che resta quindi perennemente disponibile, e possono accedere all'intero catalogo editoriale senza rischiare di non trovare l'ebook desiderato. Con questo modello le biblioteche non devono acquistare nessun titolo preventivamente, ma pagheranno un costo maggiore per ogni download. Si tratta, quindi, di una tipologia di prestito che sfrutta quasi interamente le caratteristiche proprie del digitale, come la possibilità di fornire simultaneamente più copie di uno stesso file pur possedendo un solo originale. Quasi, però, perché i distributori e le case editrici con cui MLOL ha stipulato un tale accordo applicano la protezione DRM Adobe, per cui l'utente anche in questo caso potrà conservare l'opera sul proprio dispositivo solamente per 14 giorni. Infine, gli utenti possono accedere a un catalogo enormemente più ricco rispetto a quello della singola biblioteca a cui sono iscritti grazie ad un altro modello molto innovativo che è il prestito interbibliotecario digitale (PID), del quale però si parlerà più nello specifico nel sottoparagrafo 2.3.1.

2.2.2 Guida all'utilizzo di MLOL: come si scarica un ebook?

Innanzitutto per accedere ai servizi di MLOL l'utente deve essere iscritto ad una delle biblioteche o dei sistemi bibliotecari aderenti alla piattaforma. Una volta accertatosi della presenza della struttura all'interno dell'elenco che si trova sul portale principale di MLOL cliccando sul pulsante “Info”, deve chiedere al proprio bibliotecario di attivare un account

personale: l'utente quindi riceverà una mail con username e password grazie ai quali potrà effettuare il login. Una volta in possesso di questi dati, l'accesso a MLOL è effettuabile da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet, ma bisogna ricordarsi di scegliere anche la biblioteca di appartenenza nella tendina “Ente” prima di entrare nell'account personale. Dopo aver effettuato l'accesso è possibile fin da subito anche modificare la password alfanumerica con una più semplice da ricordare.



Figura 4: home page generale di MLOL per effettuare il login

Sul portale generale di MLOL l'utente può già compiere la ricerca dei materiali digitali che desidera prendere in prestito, ma per poter usufruire dei servizi ed effettuare il download dovrà autenticarsi entrando così nel portale personalizzato della propria biblioteca, dove non troverà più il catalogo completo delle risorse disponibili ma solo quelle possedute dell'ente di appartenenza (e in aggiunta altri materiali se esso ha aderito al PID). La struttura dei due portali è uguale e, dopo le modifiche apportate nel 2013, è anche semplice e intuitiva; inoltre cliccando sul tasto “Aiuto” si può consultare la “Guida all'uso”, si trovano le risposte alle domande più frequenti riguardanti ad esempio l'accesso, i contenuti e i download e in caso di ulteriori problemi è possibile contattare direttamente lo staff attraverso un servizio di Help Desk. Passando agli aspetti più pratici, l'utente ha a disposizione tre modalità di ricerca sulla piattaforma: digitando una parola nell'apposito campo “Cerca” l'indagine viene svolta tra tutti i contenuti digitali disponibili; se invece si vuole procedere con una ricerca più raffinata, si possono utilizzare in modo incrociato i filtri “Tipologia” e “Argomento” oppure visualizzare i vari tipi di materiali all'interno della tendina “Home” per poi selezionare la categoria desiderata. All'interno del portale del sistema o della biblioteca di appartenenza, inoltre, sotto

alla barra “Cerca”, compare anche la dicitura “Solo titoli disponibili ora” che permette di circoscrivere ulteriormente l'indagine soltanto ai materiali non occupati e quindi immediatamente scaricabili senza lista d'attesa. Le diverse possibilità di ricerca sono utili e vanno incontro alle esigenze dell'utente permettendogli di trovare ciò che meglio corrisponde ai suoi interessi, anche quando ad esempio non conosce o non ricorda il titolo di un'opera o di una canzone. Immaginiamo ora che l'utente voglia prendere in prestito un ebook.

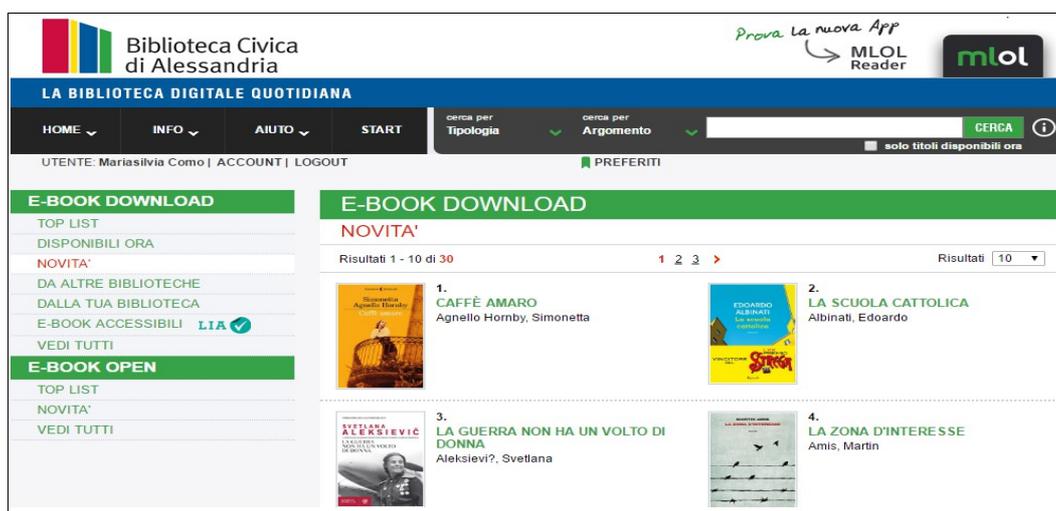


Figura 5: portale personalizzato, tipologia ebook

Come prima cosa si nota (Fig.5) che gli ebook vengono divisi nelle categorie “Download” e “Open”, all'interno delle quali si trovano altre voci come “Top list”, che comprende i libri elettronici più scaricati dagli utenti di recente; “Novità”, ossia gli ultimi acquisti della propria biblioteca; “Da altre biblioteche”, che mostra i titoli in prestito interbibliotecario nel caso in cui l'ente di riferimento abbia aderito al servizio e “Ebook accessibili” con il marchio LIA, cioè pensati per le persone che riportano difficoltà di lettura (non vedenti o ipovedenti). La voce “Vedi tutti”, invece, permette di visualizzare l'intero catalogo: cliccandovi sopra si apre un'altra schermata in cui all'utente viene proposto di filtrare la ricerca oppure di ordinare gli ebook in base al titolo, all'autore, agli argomenti (17 ulteriormente espandibili in vari sottogruppi), editori/distributori, lingue e Paesi/luoghi. Le opere con le relative copertine vengono mostrati in elenchi di dieci per ogni pagina, ma grazie al pulsante in alto a destra “Risultati” si può scegliere anche di visualizzarne 25 o 50 alla volta. Accanto ad ogni ebook si trovano le scritte “Aggiungi ai preferiti” e “Apri scheda”. Cliccando su quest'ultima l'utente potrà leggere una descrizione del libro e avere altre importanti informazioni su di esso quali la lingua in cui è scritto, la casa editrice dell'originale cartaceo, la data di pubblicazione e il formato. In alcuni casi, se non dovesse bastargli l'abstract, nel menù in alto a destra troverà

anche il tasto “Anteprima” che gli permetterà di leggere le prime venti pagine dell'ebook. Sempre nella stessa tendina, MLOL indica se il libro è già in prestito o se è immediatamente accessibile. Nel primo caso l'utente può prenotarlo e così, una volta tornato disponibile, gli arriverà una mail con il link del titolo di cui dovrà eseguire il download entro 24 ore, altrimenti perderà ogni diritto su di esso; nel secondo caso, invece, basterà cliccare su “Scarica ebook”. A questo punto si apre un'altra scheda nella quale viene spiegato come si scarica un ebook protetto da DRM Adobe e viene comunicato quanti download al mese sono permessi dalla biblioteca a cui si è iscritti e quanti ne restano. Prima di procedere con il download, infatti, l'utente deve crearsi un account Adobe e installare gratuitamente sul proprio computer il programma di lettura Adobe Digital Editions. Questo procedimento viene svolto solo la prima volta che si usufruisce del prestito digitale, successivamente baserà procedere con il download perché il programma sarà già presente sul dispositivo.



Figura 6: download finale dell'ebook

Dopo aver anche scelto dalla schermata di MLOL il formato dell'ebook che si preferisce, PDF o ePub (anche se non sempre è possibile la scelta tra i due, ma spesso il libro si presenta solo in ePub visto che è più leggero e si adatta a tutti i dispositivi), l'utente è arrivato alla fine del percorso e può finalmente procedere al download cliccando sul bottone rosso “Scarica” (Fig.6). Come si vede dall'immagine, la piattaforma segnala che prima di procedere alla lettura occorre salvare il file con estensione .acsm e aprirlo con Adobe Digital Editions per completare definitivamente il processo. Poiché l'esempio trattato riguarda un ebook con protezione DRM, il prestito durerà 14 giorni, al termine dei quali il file diventerà illeggibile sul PC e tornerà invece ad essere disponibile per altri utenti. Durante questo periodo, però, è

possibile monitorare il tempo rimanente prima della scadenza recandosi in “Account”, nella parte alta della Home page personale. Qui si trovano informazioni sul numero di prestiti ancora disponibili, sulle prenotazioni attive, sulle risorse “possedute” in quel momento appunto e sulla cronologia dei prestiti; in questa sezione è anche possibile modificare la propria password.

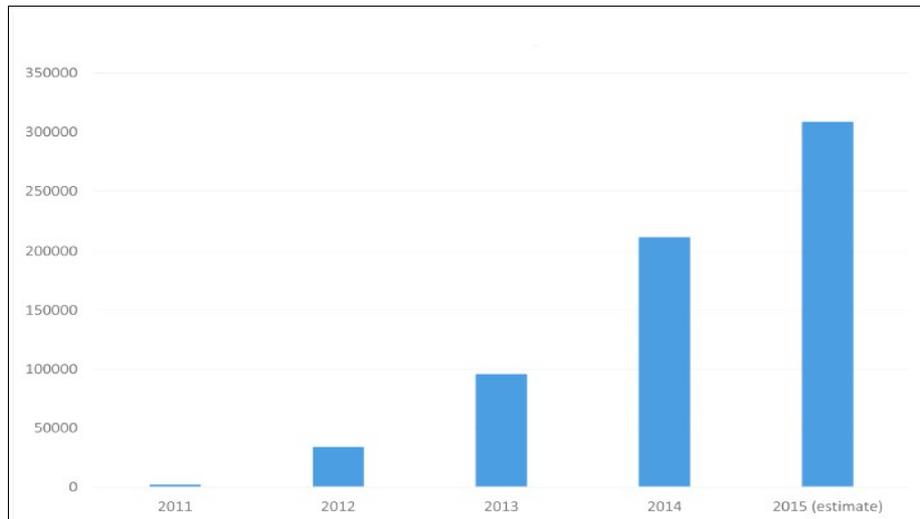


Figura 7: prestiti di ebook su MLOL (2011-2015)⁴¹

A circa un anno dall'apertura della piattaforma i prestiti degli ebook, che allora avvenivano solo in streaming, corrispondevano al 7,64% delle consultazioni (Fig.2) ma anche nel 2011, anno del vero e proprio lancio del *digital lending*, il numero dei download era piuttosto basso (Fig.7). A partire dal 2012, però, il trend è sempre stato positivo e i prestiti hanno cominciato a crescere in maniera esponenziale fino ad arrivare nel 2014 a oltre 212mila, con un incremento del 120,8% rispetto all'anno precedente (circa 96mila).

Nonostante i molti servizi e i numerosissimi contenuti digitali offerti da MLOL ne facciano uno strumento utile e all'avanguardia, persistono ancora delle criticità, anche se non sempre completamente dovute allo staff. Ad esempio non è possibile restituire l'ebook prima della scadenza dei 14 giorni né rinnovarne o prolungarne il prestito, ma solo ripeterne il download a patto che il libro non sia già prenotato da un altro utente, perché in tal caso ci si deve mettere in lista e aspettare il proprio turno; inoltre i titoli scaricati su MLOL non possono essere letti sui dispositivi Kindle dato che attualmente non sono compatibili con i formati offerti dagli editori e dai distributori italiani⁴².

41 Grafico e dati successivi ricavati da Aldo Pirola, et al., op. cit., p. 361-363.

42 Kindle, infatti, legge ebook in formato Mobi o AZW, ma non supporta l'ePub che è invece il più comune in Italia per il prestito digitale. Negli USA il problema è stato risolto solamente nel 2011 attraverso un accordo

2.3 I SERVIZI OFFERTI DA MLOL

La piattaforma MediaLibraryOnLine è in continua trasformazione e lo staff diretto da Giulio Blasi e coadiuvato da un team di bibliotecari esperti è sempre al lavoro per tenerla costantemente aggiornata e per proporre innovativi servizi in aggiunta a quelli già presenti, al fine di attirare e soddisfare le tipologie di utenti più disparate. Dal 2013 al 2016 molte sono state le novità introdotte all'interno del mondo MLOL, non solo dedicate ai singoli lettori, ma anche alle biblioteche, al personale bibliotecario e alle scuole.

2.3.1 Il prestito interbibliotecario digitale (PID)

Nell'autunno 2013 ha avuto inizio la sperimentazione del prestito interbibliotecario digitale che successivamente è stato esteso a tutte le biblioteche e ai sistemi bibliotecari italiani che hanno voluto partecipare al progetto. Attivando questo servizio, una struttura mette a disposizione dei propri utenti non solo gli ebook che già possiede ma anche i titoli degli altri enti aderenti al PID. In un batter d'occhio, quindi, il catalogo al quale gli utenti possono accedere cresce enormemente e man mano si arricchisce con le opere delle nuove biblioteche che decidono di aderire al servizio e con i libri successivamente acquisiti da quelle che già ne fanno parte. La piattaforma MLOL ha attivato il PID solo per gli ebook della categoria “Download” e ha reso così possibile, per la prima volta al mondo (si tratta infatti di un'innovazione tutta italiana), l'applicazione al digitale del concetto di prestito interbibliotecario, già in uso per i libri cartacei. L'utente per usufruire del servizio deve entrare con le sue credenziali nel portale MLOL personalizzato e aprire la pagina dedicata agli ebook attraverso una ricerca per tipologia (“Home”): lì troverà, all'interno della voce “Ebook download”, il tasto “Da altre biblioteche”(Fig.6). Anche in questo caso il prestito dura 14 giorni e se il titolo non dovesse essere subito accessibile lo si può prenotare. Uno dei vantaggi del PID, però, è proprio la maggiore disponibilità dei materiali digitali dato che è altamente probabile che all'interno del vasto catalogo complessivo di tutte le biblioteche aderenti siano presenti più copie di uno stesso ebook. Come tutti gli altri servizi offerti dalla piattaforma,

commerciale specifico tra la piattaforma di aggregazione OverDrive e Amazon. Al momento su MLOL sono disponibili solo alcuni titoli in Mobi nella sezione “Open”; tuttavia attraverso il software gratuito Calibre è possibile convertire in Mobi gli ebook in formato ePub, ma è legale farlo solamente se essi sono protetti da Social DRM e non da DRM Adobe. Per maggiori informazioni: <<https://calibre-ebook.com/>>.

anche il PID è gratuito per gli utenti in quanto sono le biblioteche a pagare sia una quota iniziale aggiuntiva per potervi aderire sia circa 1,50 euro + IVA per ogni download⁴³; inoltre dopo due richieste di uno stesso ebook da parte di utenti appartenenti al medesimo ente, viene generato in automatico l'acquisto di quel libro. I costi abbastanza alti del PID vanno ad incidere molto sul budget bibliotecario e in qualche caso la previsione iniziale potrebbe risultare inferiore alla spesa effettiva, dato che non si può sapere in anticipo quali e quanti saranno gli ebook più richiesti che verranno quindi comprati in automatico. Sicuramente, però, il prestito interbibliotecario digitale, lanciato ufficialmente nel maggio 2014, ha contribuito all'incremento del 120% del prestito degli ebook registrato proprio nel 2014 e al quale si è già accennato nel paragrafo precedente. I dati relativi a questo servizio mostrano un netto incremento dei prestiti, passando dai 7.777 del 2013 agli oltre 58.700 del 2014 e anche gli utenti sono aumentati di circa 10mila unità⁴⁴. Il fatto di avere a disposizione una collezione molto più vasta di quella della singola biblioteca di appartenenza, infatti, attira gli utenti verso l'utilizzo del PID e di conseguenza anche verso altri servizi offerti da MLOL. In una intervista del 2015 su *Nòva24 (Il Sole 24 Ore)*⁴⁵, Blasi ha affermato che questo meccanismo incentiva ancora di più la lettura perché “in pratica ogni biblioteca di medie dimensioni ha normalmente tra i mille e i 2mila titoli di ebook, mentre con questo servizio il catalogo si arricchisce fino a 12mila o addirittura 14mila titoli”.

2.3.2 L'applicazione di lettura e *social reading* MLOL Reader

Nella primavera del 2015 è stata creata un'applicazione per la lettura e per il *social reading*, MLOL Reader, disponibile prima solo nell'App Store nella versione per iPhone e iPad e successivamente anche nel Play Store per dispositivi Android. Si tratta di un'app che permette di leggere ma anche sottolineare ed annotare gli ebook presi in prestito su MLOL direttamente sul proprio telefono o tablet. Innanzitutto bisogna scaricare l'applicazione sul dispositivo iOS o Android e accedervi tramite le credenziali utilizzate anche per entrare sul portale personalizzato di MLOL (username, password ed ente).

43 L. Cumino, *Come gestire gli ebook in biblioteca*, cit., p. 32.

44 Aldo Pirola, et al., op. cit., p. 361.

45 Alessia Maccaferri, *Vola il prestito digitale degli ebook*, “Nòva 24 – Il Sole 24 Ore”, (2015) <<http://nova.ilsole24ore.com/progetti/vola-il-prestito-digitale-degli-ebook/>>.



Figura 8: schermata principale di MLOL Reader



Figura 19: impostazioni profilo dell'app

Una volta eseguito il login, si apre la schermata principale (Fig.8) e, cliccando sul menù a tendina che si trova nella barra in alto a sinistra, si accede alle impostazioni (Fig.9) dove è possibile inserire o modificare l'immagine del profilo ma soprattutto autorizzare il dispositivo alla lettura inserendo le credenziali del proprio account Adobe. MLOL Reader, infatti, è un lettore *Adobe DRM compliant* quindi supporta tutti gli ebook in PDF o ePub protetti da DRM e ovviamente anche quelli non protetti. Grazie a questa applicazione l'utente può leggere su qualunque tipo di *device* che possiede l'intero catalogo degli ebook presenti su MLOL nella categoria "Download" e anche circa 50mila titoli della categoria "Open", oltre a quelli che ha acquistato sui principali Store. Ma come si fa a trasportare l'ebook preso in prestito dalla piattaforma all'app? Il procedimento è molto semplice. Dopo aver scelto il titolo tra quelli disponibili in download, nella "Scheda Media" in cui ci sono i tasti per l'anteprima e per scaricare l'ebook, l'utente trova anche il bottone nero "Invia a MLOL Reader". Cliccando si apre un'ulteriore pagina in cui viene spiegato che il titolo verrà registrato dal sistema come prestito e premendo su "Invia" verrà trasportato sull'applicazione. Il lavoro sulla piattaforma termina qui e ora bisogna passare all'app. L'ebook scaricato viene inserito nella sezione "Cloud" contrassegnata dalla nuvoletta nella barra superiore (Fig.8): entrando in essa il titolo viene sincronizzato sul *device* e basterà cliccare sulla copertina dell'opera per trasferirla in "Dispositivo" (icona raffigurante i libri sempre nella barra in alto) dove si potrà cominciare la

lettura. In questa sezione vengono visualizzati tutti gli ebook presi in prestito e trasferiti sull'applicazione, compresi quelli già scaduti che dovranno quindi essere eliminati manualmente dall'elenco. MLOL Reader, però, non è dedicata solo alla lettura ma è anche dotata di altre funzioni, oltre ad essere uno strumento di *social reading*.



Figura 10: interno dell'ebook in lettura su MLOL Reader

Il social reading è un tipo di lettura non intima e solitaria come quella tradizionale svolta nella mente o a bassa voce in compagnia solo dei personaggi del libro, ma è collettiva e condivisa, social appunto. Si tratta di una nuova frontiera del digitale che permette di confrontarsi con altre persone che hanno letto, stanno leggendo o leggeranno lo stesso ebook. Con MLOL Reader, tenendo premuto su una parola del testo, è possibile scrivere una nota che poi può essere o mantenuta privata ad esempio come piccolo appunto utile per chi magari sta leggendo quella determinata opera per motivi di studio, oppure può essere condivisa con il resto della community, cioè con chi ha preso in prestito lo stesso ebook su MLOL. Cliccando sull'icona dei messaggi nella barra laterale (Fig.10) è poi possibile leggere i commenti lasciati dagli altri lettori e rileggere i propri. Molte altre ancora sono le funzioni che si nascondono dietro a quei simboli e a quelli che compaiono se si tiene premuto sul testo: si può ed esempio sottolineare, inserire segnalibri, tradurre l'intero brano o anche solamente una parola in un'altra lingua, accedere al dizionario, cercare stralci dell'opera che contengono uno o più termini indicati e apportare diverse modifiche al layout della pagina (carattere, interlinea, colore dello sfondo, etc..). Cliccando sull'icona della bacchetta magica, infine, si accede alla

modalità di lettura semplificata pensata per chi ha problemi di dislessia o altre difficoltà nella lettura, mentre selezionando una parola o una frase è possibile usufruire della funzione di lettura automatica utile anche per brani in lingua straniera.

2.3.3 Il servizio in abbonamento MLOL Plus

Nell'ottobre 2015 è stato attivato un ulteriore servizio dedicato agli ebook, MLOL Plus. Si tratta di un abbonamento mensile pagato dagli utenti che permette loro di prendere in prestito un numero maggiore di ebook al mese rispetto al semplice servizio di MLOL, anche se sempre per una durata di 14 giorni, e di acquistare i libri elettronici nell'apposito shop ottenendo crediti per i prestiti. La vera novità di MLOL Plus, però, è il fatto che la maggior parte del ricavato (il 70% circa) viene utilizzato per finanziare le biblioteche che partecipano al progetto. Esse, quindi, non solo non pagano questo servizio a differenza degli altri offerti da MLOL, ma addirittura ottengono denaro per supportare la crescita digitale che molto spesso non riceve alcun sostegno pubblico. Il modello utilizzato da MLOL Plus viene definito “freemium” e funziona in questo modo: un numero ristretto di utenti paga per ricevere un servizio avanzato, ma nello stesso tempo con quei soldi finanzia un servizio di base gratuito rivolto a tutti. Diversamente da quanto accade per l'accesso alla piattaforma, non serve essere iscritti ad una delle biblioteche o dei sistemi bibliotecari aderenti, ma chiunque può attivare MLOL Plus. Questo servizio, infatti, è pensato per tutti coloro, in Italia e all'estero, che vogliono leggere ebook in italiano e se non sono già utenti MLOL vengono semplicemente e automaticamente iscritti ad uno degli enti che ne fanno parte. Gli utenti per abbonarsi al servizio hanno tre possibilità: recarsi in biblioteca e ritirare la card da attivare successivamente online, acquistarla nelle librerie Giunti al Punto che hanno aderito oppure più comodamente e direttamente dal sito www.mlolplus.it. Anche se MLOL Plus è dedicato solamente al prestito degli ebook e non ad altri materiali digitali, la sua collezione è molto vasta poiché comprende tutti i titoli del catalogo della singola biblioteca a cui l'utente è iscritto, i libri elettronici del PID e quelli per i quali è previsto il prestito nella modalità *pay per view*. Con questo servizio il lettore avrà a disposizione una collezione che si aggira intorno ai 60mila ebook. Tre sono anche le tipologie di abbonamento: il primo, quello base, costa 9,90 euro al mese e permette di maturare 450 crediti corrispondenti a un numero di prestiti che varia dai 3 ai 9; il secondo costa 14,90 euro e con 700 crediti consente di prendere

in prestito dai 4 ai 14 ebook al mese; l'ultimo, il più avanzato, mette a disposizione 950 crediti per 6 o 19 prestiti al prezzo di 19,90 euro mensili. Ogni ebook viene preso in prestito spendendo un tot di crediti da un minimo di 50 a un massimo di 150 in base al costo effettivo, per questo il numero dei prestiti acconsentiti dall'abbonamento varia. L'utente, inoltre, può acquistare le opere nello shop di MLOL Plus e per ogni euro speso guadagna 5 crediti se ha sottoscritto la prima tipologia di abbonamento, 10 per la seconda e 15 per la terza, che poi potrà utilizzare per nuovi prestiti mensili extra. MLOL Plus è quindi un servizio aggiuntivo rispetto a MLOL rivolto agli utenti che sono disposti a pagare per avere in prestito numerosi ebook al mese per vari motivi, magari familiari o per studio o perché lettori accaniti. Se poi questa passione o necessità permette di finanziare le biblioteche pubbliche per l'acquisto di nuovi materiali digitali, i soldi sono spesi anche per una buona causa e non si può non affermare che si tratti di una soluzione rivoluzionaria.

2.3.4 Una maggiore accessibilità con OpenMLOL

Abbiamo già avuto modo di vedere che all'interno della piattaforma MLOL per i vari contenuti digitali è presente anche la voce "Open". Il servizio OpenMLOL è nato nel 2015 e ha permesso di integrare alla collezione dei materiali digitali rilasciati da editori e distributori anche quelli presenti gratuitamente sul web. In internet, infatti, si trovano molte risorse open i cui diritti d'autore sono scaduti come per i testi più antichi oppure non sono stati registrati come per alcune opere accademiche e istituzionali o semplicemente sono state prodotte con licenze Creative Commons⁴⁶, a metà strada tra il copyright completo e il pubblico dominio. OpenMLOL è un servizio gratuito dedicato a tutti i tipi di contenuti digitali, quindi non solo ebook ma anche audiolibri, musica, film e videogiochi, e ha come scopo quello di fornirne il libero accesso a tutti gli utenti sia attraverso la piattaforma principale sia attraverso un portale dedicato. Grazie al forum in cui si entra cliccando sul pulsante "Discuti" presente in tutte le schede media, è poi possibile parlare con gli altri utenti e con i bibliotecari commentando i materiali presi in prestito; mentre in uno spazio apposito se ne possono suggerire di nuovi da inserire nella piattaforma oppure generare e condividere liste di interesse. L'obiettivo, come viene affermato dallo staff di MLOL sul portale, è quello di "creare una biblioteca digitale

⁴⁶ Si tratta di licenze di diritto d'autore messe a disposizione nel 2002 dall'organizzazione statunitense Creative Commons. Esse sono una via di mezzo tra la protezione totale dei diritti (modello "tutti i diritti riservati") e l'assenza assoluta: sono quindi gli autori a decidere quali diritti di sfruttamento economico e di utilizzo concedere e quali no.

aperta e partecipata attraverso il coinvolgimento degli utenti e degli esperti”, anche perché molto spesso le biblioteche non posseggono né cataloghi né indici dei materiali free presenti in internet e questo può costituire un ostacolo per i meno esperti nell'accesso alla conoscenza. Anche la collezione di OpenMLOL è molto vasta dato che comprende tutte le tipologie di media presenti sulla piattaforma, ma hanno una grande rilevanza in particolare gli oltre 3mila testi tratti dalla versione italiana di Wikisource e i circa 40mila digitalizzati e resi disponibili al pubblico dalla Biblioteca Nazionale di Firenze. Wikisource è una biblioteca digitale wiki che può quindi essere modificata dagli utenti stessi e permette di leggere, copiare e riprodurre libri di pubblico dominio. Lo staff di MLOL ha importato gli ebook presenti su questo sito e li ha inseriti in OpenMLOL generando attraverso un algoritmo⁴⁷ anche le copertine per i testi che ne erano sprovvisti come poesie, canzoni e articoli. Su Wikisource, infatti, non vi sono solo opere letterarie ma anche singoli brani, saggi estrapolati da volumi più ampi, etc. . Questa primo ampliamento della collezione è stato importante, ma ancora più significativo è quello derivato dall'integrazione dei libri provenienti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, non solo per la consistenza numerica, 40mila appunto, ma anche e soprattutto per il prestigio dell'ente a cui appartenevano.

2.3.5 Nuove opportunità per le biblioteche scolastiche con MLOL Scuola

Nel maggio 2016 MLOL ha deciso di attivarsi non più solo a favore dei singoli utenti, ma anche di un'intera categoria che troppo spesso viene trascurata: la scuola italiana. L'idea era quella di ampliare i cataloghi delle biblioteche scolastiche e semplificarne i servizi. Secondo il rapporto del 2013 dell'AIE⁴⁸, infatti, esse sono caratterizzate da un vero e proprio “buco nero” dato che sono praticamente inesistenti o inefficienti. In realtà l'89,9% delle scuole ha dichiarato di possedere una biblioteca ma, dato che non esiste una legislazione specifica né sulle biblioteche né sui bibliotecari appartenenti a questa categoria, molto spesso si tratta semplicemente di piccole stanze o peggio ancora di armadietti dotati di un numero esiguo di opere, nella maggior parte dei casi anche non troppo recenti, gestiti da professori o volontari e accessibili solo in fasce orarie molto ristrette. Secondo tale indagine, la spesa complessiva per il rinnovo delle collezioni bibliotecarie scolastiche italiane si aggirerebbe intorno ai 2.500.000

⁴⁷ Le cover, tutte diverse e composte da forme geometriche e colori, vengono generate automaticamente in base al numero e al tipo di lettere presenti nel titolo e nel nome dell'autore; se poi in queste due categorie sono presenti M, L e/o O vengono create delle forme uguali.

⁴⁸ AIE, *Il buco nero delle biblioteche scolastiche*, 2013, <<http://bit.ly/22SF63B>>.

euro l'anno: il risultato è che le biblioteche possiedono un patrimonio librario medio di circa 3mila volumi, cioè 4,7 libri per ogni studente, e che il 66,7% di esse compra solo 10 nuovi libri all'anno, ossia lo 0,4% delle novità editoriali in commercio (circa 500mila titoli). Mentre negli USA il 65% delle scuole fornisce il servizio di prestito digitale di ebook, in Italia non è nemmeno accertato che il 65% di esse possieda in generale una biblioteca degna di tale definizione. Questo è il quadro della grave situazione che docenti e studenti si trovano ad affrontare, mentre MLOL Scuola rappresenta un'ottima occasione per colmare il buco nero, per implementare le collezioni migliorandone la qualità e aumentandone l'impatto con la produzione corrente, per risolvere i problemi legati alla mancanza del personale e alla ridotta accessibilità ai contenuti attraverso l'automatizzazione di alcuni fondamentali processi. Grazie ad un portale dedicato è infatti possibile fornire a tutte le scuole che si iscrivono, di ogni ordine e grado, il servizio di prestito digitale con accesso ai contenuti di MLOL. Ovviamente si tratta di un'opzione a pagamento che prevede costi diversi a seconda della formula acquistata, base o avanzata, e dei pacchetti richiesti, ma l'attivazione viene poi rinnovata ogni anno in automatico senza aggiungere altro denaro. L'opzione di base comprende l'accesso libero e senza limiti di tempo a 540mila materiali digitali, a circa 6mila quotidiani e periodici e a una collezione di oltre 70mila ebook; quella avanzata, invece, permette anche la possibilità di acquistare oggetti digitali italiani e stranieri, fornisce corsi di formazione online per un operatore, autorizza l'apertura di un portale personalizzato della scuola e non prevede alcuna limitazione nel numero di utenti registrabili. Dopo aver acquistato il servizio, tutti possono entrare nel portale generale di MLOL Scuola inserendo le credenziali ricevute e accedere così ai diversi contenuti digitali previsti dalla formula attivata dalla singola scuola. Il funzionamento della ricerca e del download è lo stesso della piattaforma MLOL e come tale, quindi, i materiali digitali sono sempre disponibili e fruibili sui vari *device* di lettura, grazie anche all'applicazione MLOL Reader. Questo significa che i docenti e gli studenti possono leggere ebook e giornali sia a scuola sia a casa sia in viaggio o in vacanza poiché il servizio è attivo 24/7/365, al di là dell'orario di apertura della struttura stessa e al di fuori di essa nel momento in cui il file viene scaricato sul proprio dispositivo. Oltre al fattore piacere e diletto personale, il potenziale utilizzo didattico di questi materiali è enorme: i professori ad esempio possono assegnare degli ebook da leggere nelle vacanze; redigere degli elenchi di titoli fra i quali gli allievi devono scegliere per poi scrivere delle schede-libro in tempi prestabiliti; collegare al dispositivo la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) per mostrare in classe

stralci di grandi classici da leggere insieme o da tradurre, video, database, immagini, notizie di attualità contenute in un giornale da commentare in un dibattito collettivo, etc.. . È doveroso ricordare che ciò che ha permesso la realizzazione pratica di questo progetto è stata l'azione #24 per le “biblioteche scolastiche innovative” del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) promossa dal MIUR. In seguito alla pubblicazione del PNSD nel novembre 2015, infatti, lo staff di MLOL ha cominciato a lavorare per mettere a punto il servizio MLOL Scuola effettivamente lanciato dopo l'uscita del bando MIUR nel maggio 2016: esso prevede lo stanziamento di 5 milioni di euro per 500 biblioteche scolastiche che così otterranno fino a un massimo di 10mila euro ciascuna da spendere in parte anche per l'attivazione di una piattaforma di prestito digitale di ebook e quotidiani⁴⁹.

2.3.6 Il volto social di MLOL: Facebook, Twitter e Blog

Per comunicare con gli utenti e con “gli addetti ai lavori”, per promuovere i propri servizi e per spiegare come funzionano MLOL è approdata anche sui social network, grazie ai quali riesce ad attirare la fascia più giovane dei possibili fruitori. La pagina Facebook ufficiale si raggiunge scrivendo MediaLibraryOnLine, ma esiste anche una pagina dedicata solo a MLOL Plus. Quella generica è stata aperta principalmente per pubblicizzare i servizi offerti e i contenuti ospitati dalla piattaforma e per dare informazioni utili ai bibliotecari, quindi la maggior parte dei post è pensata per essere condivisa su eventuali pagine “personali” delle singole biblioteche aderenti. Ad oggi essa conta oltre 10mila like e, stando agli ultimi dati pubblicati risalenti al marzo 2015, ha raggiunto 198.890 visualizzazioni in totale (tuttavia quasi sicuramente tale numero è aumentato visto che anche i follower sono circa 3mila in più). Su Facebook si può trovare anche il gruppo MLOL-Ragazzi che però non è stato aperto dallo staff di MLOL. Esso attualmente conta all'incirca 650 membri ed è dedicato ai materiali digitali per bambini e ragazzi nelle biblioteche. Un altro importante canale social dal profilo più professionale è Twitter sul quale la piattaforma è attiva con il nome @M_L_O_L. Qui vengono riportate le stesse notizie postate sul profilo Facebook per aumentarne la visibilità e viene anche instaurato un dialogo con bibliotecari, editori e utenti attraverso hashtag lanciati dallo stesso staff, retweet e menzioni. Attualmente la pagina Twitter ha quasi 4540 follower, oltre 4760 like e ha condiviso 20mila tweet. Anche in questo caso esiste un profilo dedicato

⁴⁹ Per visualizzare il bando: www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml.

solo a MLOL Plus (@mlolplus) che, aperto cinque anni dopo rispetto a quello generale, per ora conta solamente 470 follower e circa 980 mi piace. Su internet, poi, si trovano due blog riconducibili al network di biblioteche pubbliche più esteso d'Italia: MLOL Blog e BiblioMediaBlog. Il primo⁵⁰ è stato aperto ufficialmente da MLOL e ha la funzione di promuovere i servizi e i vari tipi di contenuti digitali, parlare delle novità presenti sulla piattaforma e degli accordi che man mano vengono presi con editori e distributori e pubblicizzare gli eventi ai quali lo staff partecipa, soprattutto i più importanti come il Salone del Libro di Torino e il Convegno delle Stelline a Milano. Il secondo, invece, è il blog dei sistemi bibliotecari che aderiscono a MLOL. BiblioMediaBlog “si rivolge a tutti i cittadini interessati a leggere, consultare quotidiani e riviste, scaricare musica e, in generale, ad avere accesso a risorse online grazie ai servizi offerti dalle biblioteche pubbliche; esso è gestito collaborativamente dai bibliotecari che mettono a disposizione le loro competenze per segnalare risorse, chiarire dubbi, promuovere le collezioni e sostenere la lettura digitale e l'accesso da remoto alle collezioni delle biblioteche”⁵¹. Qui, quindi, i bibliotecari forniscono agli utenti spiegazioni tecniche utili ad esempio su come scaricare un ebook e come fare per leggerlo quando è protetto da DRM Adobe, ma spiegano anche quali sono i vari servizi offerti da MLOL e come funzionano. Ora tutte le informazioni pubblicate nel tempo sul blog sono state anche raccolte in un'antologia messa a disposizione gratuitamente e a tempo illimitato sull'applicazione MLOL Reader.

2.4 ALTRE PIATTAFORME DIGITALI IN ITALIA E IN USA: RETEINDACO E OVERDRIVE⁵²

Fino ad ora si è parlato diffusamente della piattaforma digitale MLOL, ma è doveroso ricordare che, pur essendo la più sviluppata, non è l'unica esistente in Italia. Nel 2013, infatti, al Convegno delle Stelline di Milano, l'azienda Data Management ha lanciato ufficialmente ReteINDACO. Si tratta anche in questo caso di una piattaforma di aggregazione e intermediazione che riunisce moltissimi contenuti digitali di vario genere per poi fornirli

50 blog.mlol.it/.

51 bibliomedialog.com/.

52 Le fonti principali per questo sottoparagrafo sono i due portali generali di ReteINDACO <reteindaco.sebina.it/> e di OverDrive <www.overdrive.com/>.

gratuitamente agli utenti delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari aderenti che oggi sono circa 3mila e si distribuiscono in 17 Regioni italiane. Le categorie che si possono trovare sono: ebook, musica, e-learning universitari, e-journal e articoli scientifici, film, audiolibri, video, carte geografiche, manifesti, banche dati, riviste e quotidiani, corsi di lingua, videogiochi, foto, blog e risorse museali. Attualmente i materiali messi a disposizione sono oltre 1.680.000 dei quali 130mila appartengono alla categoria “Download”, mentre 1.550.000 sono *open access* e quindi non hanno alcun costo per le biblioteche.

ReteINDACO, nascendo quattro anni dopo MLOL e non potendo quindi competere ad armi pari con essa che, in qualità di unica piattaforma allora attiva in Italia, dominava il mondo del prestito digitale nelle biblioteche pubbliche, ha dovuto dedicarsi in particolare ad un'altra fetta di utenti: gli universitari. Le risorse a loro destinate in modo specifico, infatti, sono molto più numerose rispetto a quelle presenti su MLOL e sono costituite da lezioni singole oppure organizzate in pacchetti, interi corsi, ebook e riviste specializzate. Come riportato sul sito, la scelta dei contenuti è stata effettuata cercando di “rispondere alle esigenze di tipo scientifico-tecnologico (e quindi i corsi del MIT Massachusetts Institute of Technology), di tipo medico-sanitario (una selezione importante dell’offerta della Khan Academy) e, più in generale, della ricerca plurisettoriale e interdisciplinare”. La caratteristica principale di ReteINDACO, però, rimane la sua perfetta integrazione con l'OPAC SebinaYOU, punto ancora debole invece di MLOL. Questo significa che i vari oggetti digitali vengono inseriti direttamente nel catalogo della struttura aderente con la possibilità da parte degli utenti di ricercarli sul portale della biblioteca a cui appartengono e di trovarli insieme agli altri materiali tradizionali posseduti in formato analogico. Secondo quanto affermato da Francesco Mazzetta, Presidente del Comitato Scientifico ReteINDACO tra il 2014 e il 2015, un ulteriore lato positivo della piattaforma risiede nella sua composizione partecipata e sostenibile: “Partecipata perché le biblioteche e i sistemi aderenti attraverso il Comitato Scientifico, nel quale sono tutti rappresentati, svolgono un importante ruolo di indirizzo e selezione dei contenuti, nonché di intervento attivo sui materiali digitali; la partecipazione dei bibliotecari si esplica in varie modalità: dagli arricchimenti semantici, alla catalogazione ex novo di materiali digitali, ad altri volti a rendere i contenuti sempre più ampi”⁵³. Tra gli arricchimenti previsti ad esempio figurano le recensioni degli ebook e le interviste agli autori inserite nella scheda media insieme all'abstract e all'anteprima. Si tratta di una piccola modifica rispetto alla medesima

53 *Arriva ReteINDACO, quando le biblioteche fanno rete sul web*, “Libreriamo” (2014)

<<http://libreriamo.it/diffondiamo/arriva-reteindaco-quando-le-biblioteche-fanno-rete-sul-web-2/>>.

pagina di MLOL, ma il procedimento per scaricare un ebook rimane lo stesso. Anche qui i libri elettronici possono essere presi in prestito solamente per 14 giorni oppure ordinati se non immediatamente disponibili, ma le modalità previste sono solo due, ossia quella *one copy one user* applicata alle opere del Gruppo Mondadori ed Edigita e il *pay per view* per quelle distribuite da StreetLib e BookRepublic. Anche ReteINDACO si è poi adoperata per offrire molti servizi ai propri utenti sviluppando ad esempio delle applicazioni per smartphone. Data Management, infatti, aveva già realizzato delle app per le biblioteche a partire dal 2011, le quali successivamente si sono arricchite grazie al servizio del prestito digitale. La principale differenza rispetto a MLOL Reader è che esse offrono la possibilità di prenotare e scaricare i libri cartacei e gli ebook direttamente dal cellulare ed eventualmente suggerirne l'acquisto e non solo di leggerli e commentarli attraverso il *social reading*; inoltre è possibile creare e salvare una bibliografia personale, visualizzare la propria situazione di lettore, indicare le biblioteche preferite e condividere le letture e/o i commenti sui social network. Se sullo sviluppo nel campo delle applicazioni non c'è nulla da recriminare, non si può dire lo stesso per il prestito interbibliotecario dato che non viene favorito nell'ambito digitale. Per terminare questo confronto tra le due piattaforme italiane è necessario ricordare che anche ReteINDACO è dotata di un servizio per le biblioteche delle scuole italiane e che nel 2016 ha partecipato al progetto #24 per le “biblioteche scolastiche innovative” del Piano Nazionale Scuola Digitale.

La seconda piattaforma digitale di cui non abbiamo ancora parlato nello specifico è OverDrive. Fondata nel 1986 in Ohio con l'intento di diffondere attraverso le biblioteche i contenuti digitali nelle scuole e in altri luoghi pubblici, inizialmente svolgeva questo ruolo producendo CD-ROM e dischetti fino ad arrivare, progredendo insieme alla tecnologia, ad essere l'aggregatore di materiali digitali scaricabili direttamente da internet più sviluppato al mondo. Tra il 2000 e il 2003 OverDrive ha cominciato a fornire ebook, audiolibri e altri oggetti digitali alle biblioteche pubbliche aderenti che oggi sono circa 34mila in 50 Paesi. Il catalogo messo a disposizione degli utenti è enorme, contando circa 2.600.000 titoli pubblicati da oltre 5mila case editrici, e dal 2011 comprende anche libri elettronici compatibili con il Kindle di Amazon. Trattandosi del modello preso come riferimento anche in Italia, la modalità di prestito funziona esattamente come su MLOL, cioè entrando in un portale con le credenziali della biblioteca o del sistema bibliotecario a cui si è iscritti e scaricando ad esempio un ebook sul proprio dispositivo. OverDrive propone due modelli di prestito digitale,

il solito *one copy, one user* per la maggior parte delle opere e il *simultaneous use model* che permette ad un numero illimitato di utenti di scaricare contemporaneamente lo stesso ebook (corrisponde in pratica al nostro *pay per view*). Se anche in America sono le singole biblioteche a decidere il numero complessivo di download consentito in un mese, una grande differenza si riscontra invece per quanto riguarda la durata del prestito. Le strutture aderenti, infatti, qui hanno anche il “potere” di stabilire per quanto tempo gli utenti possono conservare i vari materiali digitali: per gli ebook e gli audiolibri è previsto un periodo di prestito pari a 7, 14 o 21 giorni, mentre i video, che naturalmente necessitano di minor tempo per essere fruiti, vengono rilasciati per 3, 5 o 7 giorni. La biblioteca può quindi indicare tempistiche diverse a seconda dei contenuti e dei bisogni degli utenti. Ovviamente anche OverDrive si è dedicata alle scuole fornendo tre pacchetti diversi rivolti agli studenti più giovani e alle prime armi, a quelli di età intermedia e ai collegiali/universitari. La piattaforma americana offre poi una serie di servizi molto utili per la fruizione dei materiali digitali direttamente dal tablet o dallo smartphone come OverDrive Listen e OverDrive Read che permettono rispettivamente all'utente di ascoltare un audiolibro e di leggere un ebook senza la previa installazione di software appositi e senza nemmeno eseguire il download, a patto che egli posseda sul dispositivo un moderno browser come Internet Explorer 10. Infine è avvenuta proprio negli USA l'ideazione di un'applicazione che consente di leggere gli ebook protetti da DRM anche sui cellulari dotati di sistema operativo Windows (8, RT e 10) che fino ad allora erano rimasti esclusi da questo servizio rispetto alle controparti iOS e Android⁵⁴. Si tratta di un'app specifica per OverDrive ma che da fine novembre 2016 è disponibile anche per gli utenti di MediaLibraryOnLine accanto a MLOL Reader.

54 Per la lettura di ebook sugli smartphone dotati del sistema operativo Windows esistono anche altre applicazioni come Bookviser Reader e Freda. Entrambe gratuite, permettono la visualizzazione di libri elettronici in formato ePub, ma solo se appartenenti alla categoria open o se protetti da Social DRM.

CAPITOLO 3

IL PRESTITO DIGITALE: DALLA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE ALLO STUDIO DI ALCUNI CASI EMILIANI

3.1 ANALISI DELLO STATO DEL PRESTITO DIGITALE NEL MONDO

Più volte si è avuto modo di ricordare come il prestito digitale sia maggiormente sviluppato negli USA rispetto agli altri Stati, compresa l'Italia, innanzitutto perché la sua nascita come servizio offerto dalle biblioteche pubbliche è avvenuta prima che in ogni altro Paese. Questo probabilmente è accaduto a causa del rapporto più familiare che gli americani intrecciano con le tecnologie, cosa che ha portato quindi a una più ampia diffusione della lettura digitale sia dei numerosissimi ebook disponibili sul mercato sia di quelli presi in prestito sulle piattaforme di intermediazione. L'implemento successivo della vendita di libri elettronici e di conseguenza del prestito digitale è poi dovuto, a mio parere, al fatto che i principali attori del settore commerciale, quali ad esempio Amazon, Apple e Google, sono tutti statunitensi e non europei. Tuttavia dal 2006 circa qualcosa si è mosso e sta continuando a muoversi anche in Europa e nel resto del mondo, seppur con un netto ritardo. Si cercherà ora di spiegare brevemente e in modo approssimativo lo stato di avanzamento dell'*e-lending* prendendo in esame alcuni Paesi dei vari continenti e mettendoli a confronto anche con il caso italiano.

3.1.1 Viaggio intorno al mondo del prestito digitale

Al termine del capitolo 2 si è illustrato come funziona la piattaforma americana OverDrive e quali sono i suoi servizi principali, ora è giunto il momento di analizzare qualche dato relativo ai prestiti degli ebook. È per questo motivo che il nostro viaggio alla scoperta dello stato dell'arte del prestito digitale nel mondo comincia proprio dall'America. Proviamo innanzitutto a mettere a confronto l'Italia e gli USA, tenendo però in considerazione il fatto che si

riscontrano differenze di base tra i due Stati in quasi tutti i parametri presi in esame quali ad esempio il periodo intercorso tra la nascita del servizio e il 2012, anno a cui si riferiscono i dati, e la percentuale degli utenti attivi nelle biblioteche in relazione al numero complessivo della popolazione e delle strutture presenti sul territorio.

	Italia	USA
Anno di inizio servizio di prestito digitale e-book in biblioteca	2011 (MLOL)	2000 (Overdrive)
Biblioteche pubbliche che offrono e-book	44,1%	87%
Collezione media di e-book	283	10.000 (erano 1.500 nel 2009)
Numero di download di e-book nel 2012	105.000 (35.000 trade) [stima trade 2013: 75-100.000]	70.000.000 (erano 8.700.000 nel 2009)
Titoli e-book disponibili	15.000 (ca. 50% del mercato trade)	1.000.000 (ca. 50% del mercato trade)
Numero di biblioteche pubbliche	5.807	16.549 (di cui 9.207 sistemi bibliotecari)
Biblioteche per abitante	1 ogni 10.482 abitanti	1 ogni 19.077 abitanti
Impatto (utenti/popolazione)	11,7%	69%

Tabella 1: Italia e USA a confronto sul prestito digitale⁵⁵

Osservando i dati presenti nella Tabella 1 è possibile affermare che il servizio fin dall'inizio ha riscosso un significativo successo in Italia dato che a distanza di un solo anno dal lancio effettivo del prestito digitale già oltre il 44% delle biblioteche pubbliche aveva aderito alla piattaforma MLOL e sono stati scaricati circa 105mila ebook solamente nel 2012. Considerando che gli USA vantano un anticipo di undici anni, ritengo che il dato italiano sia molto positivo tenuto anche conto che le biblioteche americane attirano annualmente il 69% della popolazione, mentre quelle italiane nemmeno il 12%, e che la diffusione degli ebook nel nostro Paese è pari all'incirca a 1/20 di quella statunitense. Il trend di crescita è poi confermato in entrambi gli ambienti dalle statistiche successive al 2012 e il tasso di incremento italiano sembrerebbe indicare una compatibilità con l'andamento dello sviluppo americano. Nel 2014 gli ebook prestati dalla piattaforma MLOL sono stati 212mila (+120,8%)⁵⁶, mentre nel 2015, in base a quanto dichiarato da Giulio Blasi in un'intervista a *Il Post Libri*, il numero dei download è salito a 350mila e le proiezioni per il 2016 parlano

⁵⁵ Tabella e dati successivi tratti da G. Blasi, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, cit., p. 29.

⁵⁶ Aldo Pirola, et al., op. cit., p. 361-363.

addirittura di 450mila⁵⁷. Nel 2014, invece, dieci biblioteche americane, nemmeno tra le più importanti, hanno prestato da sole oltre un milione di ebook e il dato del prestito digitale statunitense del 2015 si aggira intorno ai 120 milioni. Recentemente, poi, sono state divulgate in modo ufficiale anche le statistiche relative al 2016 nel corso del quale i download di libri digitali effettuati su OverDrive (comprendenti sia ebook sia audiolibri) arrivano complessivamente a 196milioni⁵⁸. Questa crescita significativa è dovuta anche ad una maggiore attenzione rivolta ai giovani e giovanissimi, settore che ha visto aumentare l'offerta relativa ai titoli *young adult* (YA) e che ha registrato un +19% sui libri per bambini, ma anche all'apertura della piattaforma verso gli utenti non anglofoni, grazie ad un numero sempre maggiore di risorse disponibili in altre lingue (circa il 40%). Alcune biblioteche pubbliche dei singoli Stati che costituiscono gli USA, inoltre, hanno attivato delle piattaforme “personali” grazie alle quali riescono a gestire meglio il rapporto con piccoli e medi editori e soprattutto possono scegliere in prima persona i titoli da fornire agli utenti nel rispetto della politica seguita dalla struttura; purtroppo, però, c'è anche il rovescio della medaglia, ovvero i costi molti elevati che si ritrovano ad affrontare e che mettono a dura prova il budget.

Negli USA la circolazione degli ebook provenienti sia dal mercato commerciale sia dal prestito digitale è così sviluppata che addirittura nel 2013 è stata costruita nella Contea di Bexar in Texas la prima biblioteca pubblica completamente digitale, la quale ha continuato ad espandersi con l'apertura di una seconda ala nel 2015, mentre una terza è prevista per il 2017. Il suo ideatore, il giudice Nelson Wolff, si è lasciato ispirare dalla biografia di Steve Jobs e infatti la struttura della biblioteca assomiglia molto ad uno store della Apple. Essa presta a tutti gli utenti dotati della tessera di iscrizione alcuni e-reader contenenti fino ad un massimo di cinque ebook ciascuno, ma è possibile anche scaricare i libri digitali attraverso un'applicazione per iOS, Android e Windows e leggerli direttamente sul proprio dispositivo. La Bexar Bibliotech, inoltre, mette a disposizione molte banche dati e risorse didattiche, ma offre anche servizi di consultazione interna attraverso i numerosi tablet di cui è dotata ed e-reader per bambini contenenti risorse digitali pre-caricate e adatte alla loro età.

La piattaforma digitale OverDrive è attiva anche in Canada, la patria di Kobo, azienda fondata

57 *Un passo avanti per gli ebook in biblioteca*, “Il Post Libri” (2016), <<http://www.ilpost.it/2016/11/14/biblioteca-prestito-ebook/>>. Il Report MLOL 2016 contenente i dati statistici relativi allo scorso anno verrà presentato al Convegno delle Stelline 2017 che si terrà il 16 e il 17 marzo a Milano; il dato qui riportato fa riferimento alle proiezioni per il 2016 di cui ha parlato Blasi nel corso dell'intervista stessa.

58 Michael Kozlowski, *OverDrive Reports e-Book Loans are up 21% and Audiobooks 34%*, “Goodereader” (2017), <<http://goodereader.com/blog/e-book-news/overdrive-reports-e-book-loans-are-up-21-and-audiobooks-34>>.

nel 2009 con sede proprio a Toronto. Nel Paese natio di uno dei *device* dedicati più utilizzati nel mondo la lettura digitale non può che essere diffusa e sviluppata. Anche in questo caso, però, il prestito digitale ha cominciato a dare i suoi frutti solo a partire dal 2010, in netto ritardo quindi rispetto ai confinanti USA. Nel 2012 le biblioteche pubbliche canadesi che offrivano questo tipo di servizio erano il 21%, un dato non molto confortante se paragonato a quello già citato relativo al caso italiano nello stesso anno pari al 44%. Nonostante ciò, è stato calcolato che nel 2012 i prestiti degli ebook ammontavano a oltre 63mila, mentre la circolazione dei libri elettronici era aumentata del 50% rispetto all'anno precedente⁵⁹. Nel 2013, secondo quanto riportato da *IFLA 2014 eLending Background Paper*, ossia il documento relativo allo stato del prestito digitale nel 2014 redatto dall'IFLA, i download degli ebook nelle biblioteche pubbliche sono aumentati del 60,9% rispetto al 2012 e addirittura del 1.313,3% rispetto al 2010⁶⁰. C'è però un'importante considerazione da fare: OverDrive opera in tutta l'area del Canada in cui si parla inglese, cioè la maggior parte del Paese, mentre in Quebec, dove si parla francese, viene utilizzata una piattaforma canadese. Nel 2011 il Canadian Urban Libraries Council (CULC) ha avviato una discussione con l'Associazione degli editori canadesi sulla distribuzione nelle biblioteche pubbliche degli ebook prodotti in Canada a cui è seguita nel 2013 l'apertura di un gruppo di lavoro per lo sviluppo di una piattaforma digitale. Purtroppo, a causa dei costi troppo elevati, il progetto non è stato portato a termine e così il Canada nella sua quasi totalità si è dovuta affidare ad aggregatori digitali già esistenti come OverDrive appunto. È giusto poi segnalare che in piccola parte viene utilizzata anche MLOL grazie all'adesione dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto. In Quebec, invece, ad oggi oltre 200 biblioteche pubbliche e sistemi bibliotecari appartengono a BIBLIOPRESTO.CA, un'organizzazione no profit fondata nel 2012 che ha come missione quella di sviluppare nuovi prodotti e servizi digitali per le biblioteche di pubblica lettura e migliorare l'accessibilità a queste risorse da parte degli utenti. Uno dei suoi compiti è poi quello di gestire e promuovere la piattaforma digitale canadese PRETNUMERIQUE.CA. Nata nel 2011 essa permette a tutti gli utenti iscritti nelle biblioteche del Quebec aderenti di prendere in prestito ebook che però vengono venduti alle biblioteche al medesimo prezzo di mercato. In questo caso, come per OverDrive, sono le strutture a decidere non solo il numero

59 Tutti i dati fin'ora inseriti riguardo il Canada sono tratti da P. Sereni, *Prestito e-book, in Canada è boom*, "Giornale della Libreria" (2012), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-biblioteche-prestito-e-book-in-canada-e-boom-1346.html>>.

60 IFLA, *IFLA 2014 eLending Background Paper*, 2014, p. 7, <<http://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/e-lending/documents/ifla-elending-background-paper-aug-2014-rev.pdf>>. Questa fonte è stata utilizzata anche per i successivi dati riferiti al 2012-2013 relativi al prestito digitale in Canada.

di libri elettronici che è consentito scaricare in un mese, ma anche la durata del prestito. Tra il 2012 e il 2013 gli utenti di questa piattaforma hanno scaricato 661.598 ebook, ma nel corso dell'anno successivo le persone iscritte sono diventate 180mila, con un aumento dell'80%, portando così i download a quota 1 milione. La situazione creatasi in Canada a mio avviso è molto particolare: non si tratta semplicemente della presenza di due piattaforme digitali all'interno dello stesso Stato che si dividono utenti ed enti iscritti proponendo però contenuti molto simili e cercando di stipulare accordi con il più elevato numero possibile di case editrici, come nel caso dell'Italia con MLOL e ReteINDACO (spesso una stessa biblioteca aderisce ad entrambe le piattaforme così come alcuni editori sono ospitati su tutte e due), ma di una vera e propria spartizione di aree, semmai paragonabile agli USA dove però l'organizzazione territoriale è molto diversa. PRETNUMERIQUE.CA, infatti, serve solamente le biblioteche del Quebec e dai dati riguardanti il 2014⁶¹ risulta che tra i 100 ebook più scaricati 98 erano quebecchesi e soltanto due francesi, escludendo totalmente i libri in lingua inglese letti e prestati invece nel resto del Canada anche grazie a OverDrive.

Il prestito digitale è un argomento molto dibattuto anche in Australia dove il Governo nel 2012 ha istituito il Book Industry Collaborative Council (BICC) che dopo circa un anno di lavoro ha prodotto anche i *Principles for consistent models for supply of ebooks to libraries*⁶². Si tratta di linee guida da seguire per il prestito digitale nelle biblioteche pubbliche che potremmo ad esempio paragonare ai sei principi pubblicati sempre nel 2013 dall'IFLA di cui si è già parlato nel sottoparagrafo 1.1.2. Come risulta dal Report del 2014⁶³ dell'Australian Library and Information Association (ALIA), a partire da quell'anno il 97% delle biblioteche pubbliche australiane offre la possibilità di prendere in prestito gli ebook attraverso l'utilizzo delle tre piattaforme digitali principali, ossia OverDrive, Bolinda e Wheelers. In media i libri elettronici rappresentano il 5-6% dell'intera collezione bibliotecaria; tuttavia, anche se circa il 71% delle strutture presenta ebook nel proprio catalogo, meno di 1/4 di esse riesce a prestarli direttamente senza l'intermediazione delle piattaforme. Le statistiche quindi rivelano una situazione molto florida per questo tipo di servizio che nel 2014 ha rappresentato per circa la metà delle biblioteche pubbliche aderenti il 5% dei prestiti in generale. L'Australia, inoltre, è uno dei Paesi stranieri che ha aderito anche a MLOL: grazie a questa piattaforma, infatti, il

61 PRETNUMERIQUE.CA, *Portrait de 2014*, 2014, <http://bibliopresto.ca/pretnumerique_portrait2014.php>.

62 Book Industry Collaborative Council, *Final Report 2013*, 2013, p. 33-34/187-190, <www.publishers.asn.au/documents/item/157>.

63 ALIA, *Elending Landscape Report 2014*, 2014, <http://www.alia.org.au/sites/default/files/publishing/ALIA-Elending-Landscape-Report-2014_0.pdf>.

Co.As.It, che dal 1968 lavora per promuovere la lingua e la cultura italiana e per assistere i sempre più numerosi immigrati italiani che arrivano in Australia, può fornire loro ebook nella lingua madre, aiutandoli così a sentirsi un po' più a casa.

Avvicinandoci un poco dal punto di vista strettamente geografico, troviamo le situazioni dell'Africa e dell'Asia. Nel continente africano, la quasi totalità dei libri venduti appartiene al mondo dell'istruzione e infatti anche il prestito degli ebook è un servizio principalmente offerto dalle biblioteche accademiche. Per cercare di far chiarezza sulla situazione nebulosa dell'*e-lending* in Africa in generale, ma soprattutto nelle biblioteche pubbliche, l'IFLA ha sottoposto 25 Paesi a un sondaggio online, al quale però solamente 11 hanno effettivamente partecipato, in quanto ad esempio 10 di essi hanno affermato di non sapere cosa siano gli ebook. Tra gli Stati più importati che hanno risposto al questionario troviamo Uganda, Sud Africa, Egitto, Marocco, Kenya e Nigeria. Purtroppo, però, il rapporto pubblicato nel marzo 2014⁶⁴, non ha dato i risultati sperati perché nessuna delle biblioteche pubbliche interpellate ha completato il sondaggio. È stato infatti dimostrato che all'interno delle strutture di pubblica lettura non esistono gli ebook, né esse aderiscono ad alcuna piattaforma digitale, per tanto il prestito dei libri elettronici in questo campo non esiste. Si può invece affermare che nel 2014 il 67% delle biblioteche accademiche, di ricerca e facenti parte di associazioni di vario genere offrivano questo tipo di servizio.

Anche per quanto riguarda l'Asia, stando ai dati riportati dall'*IFLA 2014 eLending Background Paper*⁶⁵, la circolazione degli ebook è maggiormente legata all'ambito accademico ed erudito e proprio la presenza ridotta di contenuti di lettura per il tempo libero viene considerata dai bibliotecari una delle cause dello sviluppo relativamente basso del prestito digitale nelle biblioteche pubbliche. La Corea del Sud è lo Stato in cui l'editoria digitale è più sviluppata e forse anche per questo il prestito degli ebook ha preso piede in modo significativo, tanto che nel 2012 le biblioteche pubbliche già mettevano a disposizione circa 3 milioni di titoli. Il Giappone, invece, nel 2014 sembrava essere rimasto indietro in materia di *e-lending* dato che pochissime erano le strutture di pubblica lettura che fornivano questo servizio, mentre ora sta puntando molto sul digitale e anche l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e Osaka ha aderito a MLOL.

Attraversando l'Asia in direzione degli Urali non si può non citare la Russia, colosso che tra il

64 Margaret Allen e Sarah Kaddu, *A Report on the Survey of the eBooks and eLending in African Countries* (2014), <http://www.ifla.org/files/assets/alp/leadership/ebook_responses_report_march_2014.pdf>.

65 IFLA, *IFLA 2014 eLending Background Paper*, cit., p. 6.

2013 e il 2014 ha affermato di fornire ebook solo alle persone con difficoltà nella lettura dei testi stampati, ma che nello stesso periodo si trovava ad essere il terzo mercato al mondo di libri digitali. Proprio a causa di questo ampio sviluppo del settore commerciale, ancora nel 2015 molti editori non volevano concedere i propri ebook in prestito nelle biblioteche pubbliche per paura di un possibile e netto calo delle vendite e viceversa di un aumento della pirateria, fenomeno già molto diffuso in Russia nell'ambito del digitale. Numerose proteste, infatti, sono arrivate dalle case editrici russe anche contro la proposta di legge del governo di offrire gratuitamente alla neonata National Electronic Library una copia digitale di ogni nuova opera pubblicata in modo tale da aumentarne il catalogo⁶⁶.

In Europa l'area in cui il prestito digitale forse è maggiormente sviluppato è quella scandinava. La Svezia e la Danimarca hanno fatto da pionieri nel lancio di piattaforme di aggregazione e intermediazione, tanto che nel 2013 il loro modello così aperto, attivo e di successo ha subito una brusca frenata da parte degli editori che avevano registrato un enorme calo delle vendite: i download di ebook in quell'anno infatti ammontavano a circa 1.400.000, mentre gli acquisti solo a 270mila. Per cercare di arginare il problema, la Biblioteca di Stoccolma l'anno successivo ha elaborato un progetto secondo il quale gli editori si impegnano a fornire alle biblioteche pubbliche i titoli appena usciti a prezzi vantaggiosi e in cambio esse li aiutano a digitalizzare a proprie spese il loro catalogo storico⁶⁷.

In Svezia, così come negli USA, il servizio di prestito digitale è nato nel 2000 grazie alla piattaforma Elib che fornisce agli utenti iscritti alle biblioteche aderenti fino ad un massimo di tre ebook al mese. La durata del prestito, però, è di 28 giorni e non di 14 come in Italia, quindi forse è anche questo ad aver suscitato un interesse così elevato visto che il minor tempo a disposizione per la lettura di un ebook rispetto ad un libro cartaceo è uno dei punti più discussi; inoltre è possibile restituire il libro anche prima del termine. Oltre al modello *one copy, one user* in Svezia è soprattutto diffuso il *pay per loan*, altro motivo del grande successo di Elib poiché questo servizio permette ad infiniti utenti di prendere in prestito contemporaneamente lo stesso ebook. Questa piattaforma è stata poi attivata anche in Danimarca che però oggi fornisce libri digitali in download e in streaming soprattutto

66 A. Lolli, *Russia, gli editori alla prova del prestito digitale*, "Giornale della Libreria" (2015), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-normativa-russia-gli-editori-alla-prova-del-prestito-digitale-281.html>>. La medesima fonte è utilizzata anche nel capoverso successivo relativamente ai dati del prestito digitale e degli acquisti di ebook in Svezia nel 2013.

67 Silvia Fontana, *Amazon sta chiudendo gli accordi per vendere gli ebook in Svezia*, "Pianetaebook.com" (2014), <<http://www.pianetaebook.com/2014/02/amazon-sta-chiudendo-gli-accordi-per-vendere-gli-ebook-in-svezia-18309>>.

attraverso eReolen. Lanciata nel 2011, essa ha però dovuto affrontare fin dal suo primo anno di età l'avversione degli editori con i quali i rapporti sono tuttora molto conflittuali.

Un caso invece in cui la causa principale della diffusione faticosa del prestito digitale sono i distributori e non gli editori è quello inglese. Nel 2012, infatti, in Gran Bretagna i rappresentanti delle tre categorie in gioco, ossia editori, bibliotecari e autori, hanno collaborato per la stesura del documento *An Independent Review of E-Lending in Public Libraries in England*, grazie al quale nel marzo dell'anno successivo all'interno del rapporto sono state pubblicate delle linee guida⁶⁸. Le case editrici si sono quindi dimostrate propositive, ma questo non è bastato affinché il servizio prendesse piede con successo a causa soprattutto del mancato rapporto con Amazon che non ha stretto alcun accordo riguardo il *digital lending*, ma che quasi monopolizza il mercato commerciale. Un esempio che può far meglio comprendere la situazione è l'esito dell'esperimento attuato nel 2014 sugli utenti delle biblioteche di Peterborough, Newcastle, Derbyshire, Windsor e Maidenhead⁶⁹. Il progetto era incentrato sul prestito digitale in remoto e aveva come obiettivo quello di capire quale impatto avesse il servizio sulle vendite e quale reazione suscitasse nei fruitori. Il 28% degli utenti ha affermato che l'esperimento è stato inutile in quanto non includeva ebook in formati leggibili sul Kindle che rappresenta però il secondo dispositivo più diffuso in Inghilterra dopo l'iPad. I risultati quindi hanno indicato che il servizio è piaciuto a molte persone ma non le ha entusiasmate e infatti gli utenti delle biblioteche in questione non sono aumentati neanche del 5%. Ad oggi la piattaforma più utilizzata nel Regno Unito è Public Library Online che però offre la possibilità di accedere agli ebook soltanto online e in formato PDF.

Ritornando sul territorio continentale troviamo poi l'Olanda, lo Stato che ha sottoposto a livello europeo le problematiche relative al prestito digitale, sollevando un caso che ha portato nel novembre 2016 alla sua equiparazione con il prestito tradizionale grazie alla sentenza della Corte di Giustizia di cui si è parlato nel sottoparagrafo 1.2.3. Si tratta di un Paese in cui il servizio ha avuto origine abbastanza in ritardo, ossia a partire dal gennaio 2014 quando gli utenti delle biblioteche aderenti hanno visto aumentare di ben 5mila titoli il catalogo a loro disposizione. Uno degli aspetti positivi per i fruitori è che la durata del prestito anche in questo caso è più lunga rispetto al modello italiano e corrisponde a 21 giorni, mentre le

68 Department for Culture, Media & Sport Ed Vaizey MP, *Independent Report*, 2013,

<www.gov.uk/government/publications/an-independent-review-of-e-lending-in-public-libraries-in-england>.

69 Per l'esperimento in questione vedi Alessandra Rotondo, *E-lending in Inghilterra: il prestito bibliotecario su tablet e smartphone*, "Giornale della Libreria" (2015), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-innovazione-e-lending-in-inghilterra-il-prestito-bibliotecario-su-tablet-e-smartphone-241.html>>.

biblioteche hanno dalla loro parte il fatto che il costo del download diminuisce del 12% ogni anno dato che viene stabilito in base al grado di novità dell'ebook e quindi alla data di pubblicazione (più il titolo è recente e più costa alla biblioteca darlo in prestito)⁷⁰.

Se la Scandinavia abbiamo visto essere la zona europea in cui il prestito digitale è maggiormente sviluppato, a ragione possiamo affermare che in seconda posizione si trova la Germania dove nel 2014 sono stati scaricati 12 milioni di ebook⁷¹. Qui la piattaforma digitale più utilizzata è Onleihe che fornisce agli utenti iscritti non solo ebook, ma anche altre risorse digitali come la musica e i giornali. I titoli a disposizione, che possono essere anche letti direttamente sul proprio dispositivo attraverso le apposite app per iOS, Android e Mac, attualmente ammontano a oltre 160mila e provengono da più di 1200 noti editori. Numerosissime sono le biblioteche pubbliche che in Germania hanno aderito alla piattaforma e grazie al lavoro dell'istituto di cultura Goethe Institut i portali di Onleihe sono diffusi in molti altri Stati del mondo anche non di lingua tedesca; al momento, però, nessun istituto italiano di cultura attivo in questa terra risulta viceversa iscritto a MLOL. Tuttavia a partire dal 2012 è stato attivato un servizio in abbonamento, Skoobe, che potrebbe vagamente ricordare il modello italiano MLOL Plus. Dopo aver pagato la somma mensile di 10 euro, esso permette di prendere in prestito un massimo di 5 ebook anche di recente pubblicazione mediante il modello ormai noto del *pay per loan*. I download, poi, sono anche trasportabili su tablet e smartphone personali tramite le applicazioni dedicate.

Questo viaggio intorno al mondo del prestito digitale si conclude in Spagna, una terra ancora abbastanza arretrata in materia. Il servizio è iniziato nel 2011 con il prestito di alcuni e-reader nelle biblioteche pubbliche dei capoluoghi di provincia: Antonio Agustin Gomez, Direttore della Biblioteca Publica del Estado en Huelva, ricorda che “la Camera dei Rappresentanti alla fine del 2009 ha approvato la proposta di introdurre il libro digitale nelle biblioteche pubbliche e così, grazie a questa iniziativa, il Ministero ha dato a ciascuna delle 52 strutture situate nei capoluoghi di provincia tra i 40 e i 50 dispositivi, per un totale di 2mila⁷²”. Nel medesimo documento redatto nel 2012, spiega anche che tre sono le piattaforme digitali principali in Spagna, ossia Odilo TK che “adotta un modello di selezione dove il bibliotecario sceglie uno per uno i titoli che compongono la collezione digitale”, Galicia eBooks che al

70 Silvia Fontana, *In Olanda parte il prestito di ebook nelle biblioteche*, “Pianetaebook.com” (2014), <<http://www.pianetaebook.com/2014/03/in-olanda-parte-il-prestito-di-ebook-nelle-biblioteche-18321>>.

71 Lorenza Biava, *L'e-lending in Italia e in Europa*, “Giornale della Libreria” (2015), p. 16, <file:///C:/Users/France/Downloads/03_elending_Italia.pdf>.

72 Antonio Agustin Gomez, *Le sfide delle biblioteche pubbliche spagnole nel nuovo ambiente digitale* (2012), p. 4-7, <<http://www.goethe.de/ins/it/pro/palermo/tagung12/gomez.pdf>>.

momento dell'attivazione contava solo 640 titoli a disposizione degli utenti e iBiblio il cui catalogo comprende oltre 11mila ebook riunendo circa l'80% delle opere digitali vendute. Un discorso a parte va invece fatto per Tumblebook, una piattaforma dedicata ai più piccoli che offre libri elettronici che facilitano l'apprendimento e la lettura dei bambini attraverso l'utilizzo di figure parlanti. Anche gli spagnoli, poi, possono usufruire di un servizio in abbonamento che al costo di 10 euro mensili permette agli utenti di leggere ebook DRM Free direttamente online con la formula dello streaming. La particolarità di 24Symbols, oltre al fatto di non poter fruire del testo in remoto attraverso il download, è che i detentori dei diritti non verranno pagati in base al numero dei prestiti del loro ebook ma per “visualizzazione di pagina”, per cui ogni opera viene suddivisa in cartelle standard per il calcolo dei diritti. Per concludere questa trattazione sullo stato del prestito digitale nel mondo, inserisco una tabella tratta dalla presentazione tenuta da Giulio Blasi a Trento in occasione del convegno *E-lending in Italia e in Europa: dati, prospettive, evoluzioni* del 12-13 giugno 2015.

Country	Number of users	Titles available	Number of download
Czech Republic	-	1.200	-
Estonia	2.400	922	14.000
Denmark	21.000	4.500	-
Belgium	2.000	415	4.000
France (PNB)	-	9.000	-
Finland	12.000	1.485	-
Germany (Divbib)	-	160.000	12.000.000
Netherlands	100.000	7.500	400.000
Norway	-	28.000	-
Slovenia (Biblos)	10.000	800	-
Spain (eBiblio)	-	1.500	-
Sweden (Stockholm PL)	30.000	11.000	-
UK (pilot)	4.369	893	-
Italy (MLOL)	101.551	43.756	267.000
Total Europe	283.320	269.771	12.685.000
US (Overdrive DATA)		1.000.000	105.000.000

Tabella 2: il prestito digitale in Europa e in USA nel 2013⁷³

La Tabella 2, riferendosi a molti Stati dell'Europa di cui si è appena trattato (aggiungendone anche di nuovi) e agli USA, riporta i dati relativi al 2013 circa il numero di utenti che hanno usufruito del *digital lending*, il numero dei titoli disponibili al prestito e il numero effettivo dei download. Come si può notare, l'Europa era ancora molto lontana, e lo è tuttora, dai numeri prodotti dagli Stati Uniti registrando 12.685.000 prestiti contro i 105 milioni

⁷³ Giulio Blasi, *Ebook in biblioteca, in Italia e nel mondo* (2015), p. 2, <blogmlol.files.wordpress.com/2015/07/blasi_trento-12-13-2-2.pdf>.

americani. Si può inoltre concludere che nel 2013 la Germania si è dimostrata il Paese dotato di uno sviluppo del servizio enormemente superiore rispetto al resto dell'Europa, seguita dai Paesi Bassi e dall'Italia che, grazie alla piattaforma MLOL, ha registrato 267mila download.

3.2 MLOL E IL PRESTITO DIGITALE IN EMILIA

3.2.1 I sistemi bibliotecari di Parma, Modena e Reggio Emilia a confronto

Dopo aver dato uno sguardo allo sviluppo del prestito digitale nel resto del mondo, vorrei tornare in Italia per affrontare il tema da un punto di vista più concreto. E dove andare se non nella regione di Giulio Blasi? L'Emilia, infatti, ha un rapporto molto stretto e particolare con MLOL in quanto la compagnia privata Horizons Unlimited ha sede a Bologna, mentre la Provincia di Reggio Emilia, insieme a CSBNO, ha collaborato fin dall'inizio per l'ideazione della piattaforma e successivamente è stata anche uno dei primi nuclei di attivazione e sperimentazione della stessa. Mi accingo ora a esporre in particolare un confronto tra i sistemi bibliotecari di Parma, Modena e Reggio Emilia. La scelta è ricaduta dapprima su Parma, sede dell'Università da me frequentata e successivamente sulle altre due città perché all'incirca sovrapponibili, poste le dovute differenze.

Nel 2015 i dati relativi agli utenti e ai prestiti tradizionali all'interno della rete bibliotecaria modenese sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente registrando in totale 422.133 prestiti, dei quali 74.881 eseguiti da ragazzi giovani con una media di circa 10 libri a testa, mentre i restanti 347.252 da adulti che si confermano quindi i lettori più forti con una media di 13 libri ciascuno e un numero di iscritti pari a 26.178⁷⁴. Sempre nel corso del 2015, invece, le biblioteche facenti parte del sistema di Reggio Emilia sono state visitate da 854.866 persone e forse proprio tra loro si annidano i 3.584 nuovi utenti che hanno deciso di iscriversi a una di queste strutture. In quell'anno i prestiti cartacei ammontano a 699.285 di cui quasi 550mila riguardanti materiale per adulti e 151mila per ragazzi, mentre i restanti si riferiscono alla Sezione di Conservazione e Storia Locale⁷⁵. Al contrario di Modena, qui si è registrato un calo dei prestiti rispetto al 2014 che ne aveva contati 738.120, ma sicuramente questo trend

⁷⁴ Dati ricavati dal portale "Rete Civica MoNet del Comune di Modena":

<<http://www.comune.modena.it/biblioteche/statistiche-biblioteche-comunali>>.

⁷⁵ Dati ricavati dal Report 2015 pubblicato sul portale "Biblioteca Panizzi e Decentrate":

<<http://panizzi.comune.re.it/allegati/Report2015DEFINITIVO.pdf>>.

negativo non è paragonabile a quello di Parma dove le opere richieste sono state oltre 75.300 in meno rispetto al 2014, passando da 209.253 prestiti annui a 133.938⁷⁶.

Questa la situazione delle tre città prese in esame, ma si tratta di un quadro ancora incompleto dato che nel numero dei prestiti citati non sono compresi gli ebook.

EBOOK PRESTATI	PARMA	MODENA	REGGIO EMILIA
2013	1207	1423	681
2014	2362	1704	2973
2015	3795	3173	5038
2016	4000	4104	4537
TOT.	11364	10404	13229

Tabella 3: totale prestiti digitali di ebook (somma tra prestiti locali e PID)⁷⁷

Prima di analizzare nel concreto i dati contenuti nella Tabella 3, però, è necessario porre delle premesse. Innanzitutto si deve tenere conto del fatto che queste statistiche mostrano la situazione complessiva dell'intero sistema bibliotecario provinciale facente capo ad ognuna delle tre città, in quanto basta essere iscritti ad una delle strutture di pubblica lettura della Provincia per poter accedere ad un unico portale MLOL "cittadino". Le realtà messe a confronto, quindi, sono diverse tra loro perché il territorio provinciale di Parma conta circa 447.700 abitanti, quello di Modena 701.400 e quello di Reggio Emilia 534.600 e differente è anche il numero di biblioteche presenti all'interno della rete. Bisogna poi sottolineare che, come si è già avuto modo di ricordare, il sistema bibliotecario di Reggio Emilia è stato uno dei primi ad aderire alla piattaforma attivando il servizio verso la fine del 2010, mentre Modena lo ha offerto ai suoi utenti dal 2012 e Parma solamente nel 2013. Tutte e tre, infine, propongono in aggiunta il prestito interbibliotecario digitale ma anche in questo caso vi sono delle diversità: Parma e Modena, infatti, hanno aderito al PID nel 2014 a differenza di Reggio Emilia che lo aveva già sperimentato durante l'anno precedente, ma poi ha avuto delle difficoltà legate alla mancanza di risorse che hanno portato alla ripetuta sospensione del servizio nel corso del 2016.

La Tabella 3 riporta il numero complessivo dei prestiti digitali di ebook effettuati dai sistemi bibliotecari di Parma, Modena e Reggio Emilia nel periodo di tempo che va dal 2013 al 2016,

⁷⁶ Dati ricavati dal portale "Biblioteche del Comune di Parma": <file:///C:/Users/France/Downloads/Prestiti%202014-2015.pdf>.

⁷⁷ I dati riportati nelle tabelle di questo sottoparagrafo sono stati forniti per Parma dell'ex Responsabile della Biblioteca Civica Michele Corsello, per Modena dall'addetta all'Automazione e alle Biblioteche Scolastiche e Speciali Loretta Giovanelli e per Reggio Emilia dal responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Tecnologie e dei Sistemi Informativi Riccardo Valeriani.

sommando sia i download di libri locali sia quelli relativi al PID. Come prima cosa si può notare che Reggio Emilia, nonostante avesse già alle spalle oltre due anni di esperienza in questa direzione, è la città che nel 2013 ha registrato il dato più basso, salvo poi riprendersi e addirittura superare le altre due in ciascuno dei periodi successivi presi in esame. Particolare è anche il fatto che tale dato, 681, rappresenta la somma dei prestiti locali pari a 528 e di quelli interbibliotecari pari a 153, mentre Parma e Modena nel 2013 non avevano ancora attivato il servizio PID e quindi presentano solo il numero dei download di ebook locali. È poi interessante osservare come a partire dal 2014 i prestiti aumentino notevolmente grazie soprattutto proprio al PID che, come ha affermato anche lo stesso Blasi, arricchendo ampiamente il catalogo delle singola biblioteca, incentiva ulteriormente la lettura. A Parma infatti nel 2015, dopo un primo anno di sperimentazione, i prestiti interbibliotecari ammontano a 2.241 su un totale di 3.795 e nel 2016, nonostante un lieve calo, rimangono comunque in numero superiore ai prestiti locali attestandosi a 2.171 su 4mila. Medesima situazione a Modena dove nel 2015 il PID ha consentito 2.125 prestiti su un totale di 3.173, mentre nel 2016 sono aumentati sia i prestiti locali pari a 1.660 sia quelli interbibliotecari che però si sono mantenuti in testa arrivando a 2.444. Il quadro si modifica, invece, nel momento in cui si analizzano le statistiche relative ai sistemi bibliotecari di Reggio Emilia poiché, come si è già affermato, nel 2016 alcuni problemi di budget hanno causato la sospensione del PID a più riprese. Nel 2015, infatti, il numero complessivo dei prestiti ammonta a 5.038 di cui la maggior parte, ossia 3.188, interbibliotecari; nel 2016, invece, su 4.537 download quelli effettuati grazie al PID sono 1.984 mentre quelli locali aumentano a 2.553.

UTENTI PRESTITI LOCALI	PARMA	MODENA	REGGIO EMILIA
2013	228	375	202
2014	241	413	388
2015	284	441	460
2016	325	550	541

Tabella 4: n° utenti che hanno preso in prestito ebook locali

UTENTI PID	PARMA	MODENA	REGGIO EMILIA
2013	0	0	96
2014	186	96	444
2015	306	634	488
2016	322	682	497

Tabella 5: n° utenti che hanno preso in prestito ebook grazie al servizio PID

Le tabelle 4 e 5 indicano il numero di utenti che nel lasso di tempo che va dal 2013 al 2016 ha effettuato nelle tre città prese in esame dei prestiti digitali di ebook rispettivamente appartenenti al catalogo della singola struttura e a quello integrato e ampliato grazie al PID. Questa volta, a differenza dei prestiti, non è stato possibile sommare i due dati in quanto non è detto che gli utenti che hanno usufruito del semplice prestito siano totalmente differenti rispetto a quelli che hanno deciso di utilizzare il PID, ma può essersi verosimilmente verificato che una stessa persona abbia scaricato ebook in entrambe le modalità. In tutti e due i casi è Modena ad aggiudicarsi il numero maggiore di utenti attivi nel 2016, 550 per i prestiti locali e 682 per quelli interbibliotecari, e a registrare il trend di crescita graduale migliore soprattutto per quanto riguarda il PID. A Parma e a Reggio Emilia, infatti, si registra un boom iniziale nel 2014 che porta gli utenti rispettivamente da 0 a 186 e da 96 a 444, ma successivamente il dato è rimasto piuttosto stabile soprattutto nel sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia. Il rapporto tra le due tipologie di fruitori ha in proporzione lo stesso esito del confronto svolto in precedenza tra il numero dei prestiti locali e il numero dei prestiti interbibliotecari: questo significa che il PID non solo favorisce l'aumento dei download ma anche degli utenti. In altre parole, con questo servizio un singolo utente è portato a scaricare un numero maggiore di ebook dato che l'offerta è più ampia, ma esso avvicina a MLOL anche altri utenti che magari non hanno ancora usufruito del prestito locale. Tralasciando il primo anno di sperimentazione, se si sommano gli utenti che hanno utilizzato il PID a Parma tra il 2015 e il 2016 essi risultano 628, ossia più numerosi rispetto ai 609 utenti che hanno scaricato ebook locali (anche se prendendo il singolo dato del 2016 in realtà sono inferiori di qualche unità). Situazione ancora più schiacciante a Modena che nello stesso arco di tempo registra 1.316 utenti PID e solo 991 locali. Diverso e particolare è invece il caso di Reggio Emilia. Si ripete il fatto che, sempre a causa della mancanza di risorse, nel 2016 i lettori che hanno eseguito i download con il prestito interbibliotecario digitale sono in numero inferiore rispetto a quelli che li hanno presi con il prestito locale, ossia 497 contro 541; tuttavia confrontando il 2015 con il 2016, il dato PID, nonostante le difficoltà, è cresciuto da 488 a 497. Situazione diversa dunque rispetto all'analisi dei prestiti: anche in quel caso, come abbiamo visto in precedenza, i prestiti interbibliotecari nel 2016 sono inferiori rispetto a quelli locali, ma dal 2015 non sono aumentati come gli utenti, anzi, sono diminuiti di oltre 1.200 download. Si può osservare poi un'ulteriore differenza: se complessivamente nell'arco dei due anni (2015 e 2016) il dato relativo agli utenti PID si è mantenuto inferiore rispetto al dato

locale, registrando 985 utenti contro 1.001, i prestiti in totale, invece, sono sempre rimasti superiori raggiungendo quota 5.172, cioè 769 in più rispetto ai prestiti locali.

L'ultima considerazione da fare riguarda i titoli degli ebook prestati.

TITOLO	PARMA	MODENA	REGGIO EMILIA
La ragazza del treno	19	21	21
Il magico potere del riordino	10	19	21
La ragazza nella nebbia	11	16	22
Anna	9	12	13

Tabella 6: i quattro ebook più prestati nel 2016.

La Tabella 6 riporta i 4 ebook complessivamente più prestati durante il 2016 nelle tre città analizzate. Come si può notare, *La ragazza del treno* di Paula Hawkins si aggiudica il primo posto con un totale di 61 prestiti, *Il magico potere del riordino* di Marie Kondo il secondo grazie a 50 prestiti, per un soffio *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi scivola al terzo totalizzando 49 download, mentre all'ultimo posto si trova *Anna* di Niccolò Ammaniti che è stato prestato solamente 34 volte. Se però si prendono in esame le singole città, l'ebook di Hawkins mantiene la sua prima posizione solo a Parma dove 19 è il numero maggiore di download raggiunto da un unico titolo. A Modena e a Reggio Emilia, invece, si superano i 20 prestiti per singola opera e gli ebook più scaricati sono rispettivamente *L'amante giapponese* di Isabel Allende e *Quello che non uccide. Continua la saga di Stieg Larsson* di David Lagercrantz, entrambi prestati 22 volte.

3.2.2 EmiLib e SPIDER: due nuovi servizi in Emilia-Romagna

Dal 30 gennaio 2017 è attiva la nuova interfaccia dedicata alle biblioteche aderenti a MLOL di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia: EmiLib⁷⁸. Si tratta di un portale identificato da una schermata di backoffice diversa rispetto a quella tradizionale di MLOL e non solo unisce tra loro queste città in un unico sistema, ma si rinnova anche attraverso alcune novità nelle offerte e nei servizi.

⁷⁸ <http://emilib.medialibrary.it/home/cover.aspx>.



Figura 12: portale generale di Emilib per effettuare il login

EmiLib offre agli utenti oltre 652mila risorse digitali delle quali 563.880 appartenenti alla categoria “Open”; gli ebook a disposizione nel complesso sono circa 326.200 e gli audiolibri 9.500, mentre l'edicola comprende 6mila giornali tra quotidiani e riviste. Questo cambiamento di interfaccia annunciato da Horizons Unlimited e previsto nel corso del 2017 anche per altri portali, potrebbe essere risultato invece improvviso agli utenti che non seguono MLOL sui social e sui blog e che si sono trovati così a dover affrontare una pagina differente rispetto a quella ormai familiare. Non c'è però da preoccuparsi perché le credenziali per il login rimangono le stesse così come pressapoco uguali sono le modalità di navigazione all'interno del portale personale, solo con qualche modifica apportata alla ricerca dei materiali digitali. Interrogato al riguardo da un giornalista di *Notemodenesi*⁷⁹, Giulio Blasi ha parlato dell'arricchimento dei metadati: “Usando una metafora, sono come gli scaffali aperti. Nelle biblioteche tradizionali, gli scaffali erano in un certo senso chiusi: se sapevi quello che stavi cercando con precisione, lo trovavi. Altrimenti, nulla. Immaginiamo che uno non sappia cosa sta cercando: gli “scaffali aperti” distinguono i thriller dai gialli, i fantasy per ragazzi dai fantasy per adulti e così via. Quello che abbiamo fatto è stato arricchire tutta questa sezione attraverso il sistema di filtri presente sulla parte sinistra della schermata, sia per la collezione commerciale MLOL, sia per quella open”. Nel menù dei filtri di questa nuova interfaccia oltre

79 Riccardo Zironi, *Emilib, a Modena la biblioteca (digitale) diventa sempre più bella*, “Notemodenesi” (2017), <<http://www.notemodenesi.it/2017/emilib-biblioteca-digitale-prestito/>>.

alle vecchie categorie come “Tipologie” e “Argomenti”, si trova anche “Livello scolastico”, un'opzione che potrebbe essere utile ai più giovani per individuare facilmente i materiali adatti alla loro età sia per quanto riguarda la lettura di svago e di piacere sia per lo studio. La novità che interessa di più gli utenti, però, probabilmente è che il numero di ebook scaricabili in un mese con questo portale aumenta fino a 4, anche se la durata del prestito rimane fissa a 14 giorni. Ma le innovazioni non finiscono qui. I lettori ora hanno la possibilità di creare delle liste di contenuti per tipologia, per argomento o per interesse da condividere con gli altri fruitori della piattaforma ed eventualmente sui social network e in caso riscontrassero problemi o anomalie è stato anche migliorato il servizio di help desk. Più funzionale è anche l'opzione “Invia a MLOL Reader”, che su EmiLib è disponibile per un numero maggior di ebook rispetto a prima, e pure la ricerca per “Top list”, che oggi funziona in modo trasversale ordinando per popolarità non solo la singola tipologia di risorsa digitale ma l'intero catalogo. In questo modo gli utenti possono sapere in generale quali sono i materiali più scaricati su MLOL, ma anche impostare delle top list personalizzate chiedendo ad esempio alla piattaforma quali sono gli ebook più scaricati riguardanti un determinato argomento o contenenti una particolare parola nel titolo.

All'interno di EmiLib si trova poi un servizio già attivo dal 2016 e dedicato solo agli utenti dell'Emilia-Romagna: SPIDER. Acronimo di Sistema di Prestito Interbibliotecario Digitale dell'Emilia-Romagna, permette di leggere tutti gli ebook acquistati grazie al progetto di promozione della lettura digitale “Leggerete” promosso dalla Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna. Ciò significa che i libri elettronici contrassegnati dal logo SPIDER sono disponibili solo per gli utenti iscritti ad una delle biblioteche pubbliche aderenti a MLOL all'interno di questa regione. Il catalogo, grazie a tale sistema di prestito interbibliotecario, si amplia moltissimo e si arricchisce in base ai nuovi acquisti effettuati dalle varie strutture partecipanti. La selezione degli ebook viene effettuata attraverso un lavoro di collaborazione tra tutte le biblioteche dell'Emilia-Romagna, ma è la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino in definitiva a gestire gli acquisti. L'aspetto positivo per i lettori emiliano-romagnoli consiste nel fatto che i titoli SPIDER non saranno visibili né tantomeno scaricabili dal resto dei fruitori di MLOL anche qualora una biblioteca aderisse al PID.

CONCLUSIONI

Dopo aver analizzato il prestito digitale degli ebook nelle biblioteche pubbliche da diversi punti di vista, è giunto il momento di tirare le somme di questo lavoro e fermarsi a riflettere.

Il prestito digitale, come si è avuto modo di constatare, ha fatto fatica ad imporsi e ancora oggi rimane un tema molto dibattuto tra le biblioteche e le case editrici non solo in Italia, ma anche in altri Paesi del mondo tra i quali la Russia e l'Inghilterra. Questo servizio, infatti, ha diversi risvolti che risultano positivi o negativi a seconda dell'angolazione da cui li si guarda e soprattutto del soggetto che li osserva. Da una parte gli editori temono che vengano lesi i diritti d'autore e ritengono che il *digital lending* possa causare il calo delle vendite degli ebook, dall'altra le biblioteche difendono la loro funzione di conservatrici e divulgatrici del sapere nonché il diritto degli utenti all'informazione gratuita; gli uni sono sostenuti da alcuni casi, come quello svedese, in cui i dati parlano chiaro evidenziando un'effettiva diminuzione dei libri digitali acquistati, le altre non possono venir meno ai loro compiti e alle loro politiche e si difendono chiamando in causa il prestito tradizionale cartaceo che costituisce uno dei servizi più richiesti dagli utenti senza però essere un pericolo per il mercato commerciale. In questo scontro tra titani chi avrà ragione? Una domanda che potremmo quasi definire retorica in quanto non esiste una risposta fissa, corretta e definitiva. Per fortuna qualcosa dall'alto sembra stia cambiando e dopo le proposte delle varie organizzazioni come l'ALA, l'IFLA e l'ALIA è finalmente arrivata anche l'ormai celebre sentenza della Corte di Giustizia Europea (novembre 2016) che non solo mette chiarezza in materia di copyright dal punto di vista legislativo, ma soprattutto, equiparando il prestito digitale a quello analogico, implica che le varie case editrici europee concedano alle biblioteche pubbliche il diritto di fornire tale servizio ai loro utenti. Pare dunque che sia stato compiuto un passo in avanti a favore delle biblioteche, ma rimane ancora tanta strada da fare. Al di là della polemica, restano inoltre irrisolti alcuni problemi pratici e concreti dell'*e-lending* ai quali forse si troverà una soluzione proprio in seguito ad un accordo tra i soggetti in causa. Innanzitutto la durata del prestito e l'impossibilità di un suo prolungamento: 14 giorni sono nella maggior parte dei casi insufficienti per terminare un ebook e dev'essere molto spiacevole rendersi conto che esso è diventato illeggibile proprio sul più bello, ma ancor di più scoprire che non è possibile

rinnovare il prestito perché un altro utente lo ha già prenotato. Altre problematiche poi sono legate alle liste d'attesa e all'impossibilità di restituire l'ebook prima del termine. La prenotazione, infatti, da un lato può essere un servizio utile sia ai bibliotecari per gestire il flusso in maniera ordinata sia agli utenti per “accaparrarsi” il titolo desiderato, ma dall'altro non ha nulla a che vedere con il digitale che per sua natura dovrebbe sempre essere immediatamente disponibile. I fruitori abituali del digitale, a parer mio, non gradiscono molto l'attesa dato che in altre occasioni sono abituati ad ottenere il download *hic et nunc* e per questo potrebbero anche abbandonare il servizio e cercare di ottenere l'ebook desiderato in altre maniere più o meno legali. Per quanto riguarda l'impossibilità di restituire il titolo in anticipo, invece, bisogna precisare che 14 giorni potrebbero non bastare per leggere ad esempio *Orgoglio e pregiudizio* ma viceversa potrebbero rivelarsi addirittura eccessivi nel caso in cui l'oggetto del prestito fosse un libro di fiabe oppure un manuale del quale ci serve consultare solamente un capitolo. Ritengo quindi che sia sbagliato sia concedere l'ebook per così poco tempo sia impedire all'utente di restituirlo prima del termine. Mi si potrebbe obiettare che in presenza di una singola copia se il prestito durasse un mese con possibilità anche di rinnovo gli ebook in circolazione in un anno sarebbero scarsi. Ebbene, se si vuole a tutti i costi paragonare il prestito digitale a quello tradizionale allora bisogna accettare anche i difetti di tale procedura. Un'ottima alternativa in questo senso è rappresentata dal modello *pay per loan* che, pur essendo ancora molto meno sviluppato rispetto al basilare *one copy, one user*, credo abbia grandi possibilità di prevaricarlo in tempi non troppo lontani. Se fosse poi contemplata la possibilità di restituire il libro elettronico anche dopo un solo giorno, i tempi di attesa potrebbero addirittura accorciarsi inaspettatamente.

Riprendendo la domanda di Gino Roncaglia che mi ero posta anch'io nell'introduzione a questa tesi di laurea, ossia “Le nuove tecnologie rappresentano per la cultura del libro un pericolo o un'opportunità?⁸⁰”, appare ora chiaro che in entrambi i casi le biblioteche pubbliche non possono rimanere escluse da questa “quarta rivoluzione” digitale e in base alle statistiche che ho analizzato mi sento di affermare che nemmeno vogliono esserlo. Ogni anno, infatti, le strutture che aderiscono alle piattaforme di intermediazione sono sempre di più ed è molto significativo in questo senso il dato italiano relativo a MLOL che registra l'aumento di oltre 2mila biblioteche dal 2013 a oggi. Un'altra prova a sostegno di questa tesi consiste nel fatto che anche una realtà abbastanza piccola come quella di Alessandria (circa 93.800 abitanti),

80 Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, cit., p. X-XI

città in cui sono nata e vivo tuttora, dalla fine di settembre 2016 si è iscritta a MLOL per cercare di ridare linfa alla propria offerta e di attirare nuove tipologie di utenti⁸¹. La Biblioteca Civica “Francesca Calvo”, dopo aver attivato il servizio attraverso trenta titoli, ha puntato soprattutto sul prestito interbibliotecario digitale grazie al quale riesce a garantire la disponibilità di 20.700 ebook. Attualmente (marzo 2017) gli iscritti alla piattaforma sono 50: 8 di essi hanno usufruito del prestito locale effettuando 14 download, mentre 6 hanno sfruttato il PID scaricando 11 ebook. Un dato significativo e particolare, a mio avviso, è poi il fatto che i 30 libri elettronici messi a disposizione dalla Biblioteca Civica di Alessandria sono stati prestati attraverso il PID 133 volte alle altre strutture. Dalle statistiche risulta poi che gli accessi alla piattaforma dalla fine di settembre sono stati 446 effettuati però solo da 37 singoli utenti, quindi non tutti coloro che si sono iscritti in realtà hanno utilizzato questo servizio. Se in totale i prestiti hanno raggiunto quota 25 in circa cinque mesi, nettamente superiori sono le consultazioni pari a 704: questo significa gli utenti aderenti a MLOL hanno soprattutto preferito leggere in streaming i giornali a disposizione piuttosto che scaricare ebook. Personalmente ritengo che il servizio, pur con le sue problematiche appena ricordate, sia piuttosto valido e quindi spero che venga pubblicizzato maggiormente in futuro al fine di avvicinare in particolar modo i più giovani alla biblioteca.

Ad Alessandria il prestito digitale è attivo solo da pochi mesi quindi è difficile stabilire se avrà successo oppure no e quanto sia piaciuto finora agli utenti, ma qualche ultima considerazione si può invece fare su Parma, Modena e Reggio Emilia, prese in esame nello specifico nel terzo capitolo dell'elaborato. Dalla comparazione dei dati è emerso che il prestito digitale anche se molto apprezzato dai lettori è ancora parecchio lontano dal raggiungere i numeri di quello tradizionale: nel 2015, infatti, Parma ha registrato quasi 134mila prestiti cartacei e circa 3.800 digitali, Modena 422.133 contro 3.173 e Reggio Emilia oltre 699mila analogici e solo 5.038 digitali. Le motivazioni di questo dislivello possono essere molteplici tra le quali ad esempio il poco interesse degli utenti per gli ebook, la scarsa familiarità del bacino di utenza con la tecnologia oppure la limitata promozione del servizio da parte delle strutture stesse. Le biblioteche, di fatti, in un momento di crisi economica come questo, aderendo alle piattaforme digitali a parer mio dimostrano di essere assai coraggiose perché si mettono in gioco per poter offrire molte più risorse agli utenti ad un costo relativamente basso rispetto agli acquisti cartacei, ma nello stesso tempo rischiano di pubblicizzare un servizio che

81 I dati proposti di seguito sono stati forniti dalla Direttrice della Biblioteca Civica, la Dott.ssa Patrizia Bigi.

poi potrebbe essere interrotto ripetutamente, come è accaduto a Reggio Emilia, o addirittura in modo definitivo. Il PID fornisce la possibilità di ampliare e di arricchire parecchio il proprio catalogo, tuttavia ha dei costi non totalmente prevedibili e preventivabili ed è anche per non correre il rischio di sperperare eccessivamente e velocemente il budget che le biblioteche sono un po' restie nella promozione di MLOL. D'altro canto il *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2016* dell'AIE riporta che nel 2015 il mercato digitale ha registrato un +21% grazie alla produzione di 63mila ebook, ma i fruitori, circa 5 milioni, sono in calo: “Sono l’8,2% dei lettori di libri. Lo scorso anno per la prima volta si è assistito a una diminuzione del -5,6%, anche nella fascia giovane della popolazione (15-44enni). Il 61% degli italiani dichiara di leggere solo libri di carta e un 2% solo ebook, in mezzo troviamo un 37% di persone che si riserva (e vuole) avere possibilità di scegliere come comprare (in libreria o in mobilità) e su quale formato leggere (carta o schermo)”⁸². La diffidenza degli utenti nei confronti del digitale quindi è tuttora alta, forse gli italiani non sono ancora pronti per affrontare questa rivoluzione epocale. In Emilia-Romagna, però i giochi rimangono aperti perché con l'attivazione del nuovo portale EmiLib in forma confederata e il servizio di prestito interbibliotecario digitale SPIDER la situazione potrebbe modificarsi significativamente in senso positivo. Ovviamente non si può sapere cosa riserverà il futuro del prestito digitale, ma per capire cosa desiderano davvero le persone e per trovare delle soluzioni ai difetti che ancora sussistono bisognerebbe molto semplicemente lasciar parlare gli utenti. Una possibilità potrebbe quindi essere quella di far compilare dei questionari non solo per esprimere il personale livello di gradimento dell'esperienza ma anche per avanzare delle proposte e segnalare delle criticità; inoltre si potrebbe procedere con dei sondaggi per capire ad esempio quali modelli di *e-lending* avrebbero maggior successo e quali sono i desideri dei lettori. Chissà, magari per una futura tesi magistrale.

82 AIE, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2016*, 2016, p. 1-4, <http://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-3802-2016.10.19/Rapporto%202016_La%20Sintesi.pdf?IDUNI=uloqdbt3hg31wbwcuk22y0c3785>.

BIBLIOGRAFIA

AIE, *Il buco nero delle biblioteche scolastiche*, 2013, <<http://bit.ly/22SF63B>>.

AIE, *L'opinione degli editori italiani sui servizi bibliotecari per l'accesso remoto ai libri digitali*, 2015, pp. 1-4, <http://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-3504-2015.7.13/AIE%20su%20prestito%20elettronico.pdf?IDUNI=lujm4ilwroj2ajoqpeo4d4la4226>.

AIE, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2016*, 2016, p. 1-4, <http://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-3802-2016.10.19/Rapporto%202016_La%20Sintesi.pdf?IDUNI=uloqdbt3hg31wbwucuk22y0c3785>.

ALIA, *Elending Landscape Report 2014*, 2014, pp. 1-38, <http://www.alia.org.au/sites/default/files/publishing/ALIA-Elending-Landscape-Report-2014_0.pdf>.

ALLEN MARGARET, KADDU SARAH, *A Report on the Survey of the eBooks and eLending in African Countries*, 2014, pp. 1-15, <http://www.ifla.org/files/assets/alp/leadership/ebook_responses_report_march_2014.pdf>.

Arriva ReteINDACO, quando le biblioteche fanno rete sul web, "Libreriamo" (2014), <<http://libreriamo.it/diffondiamo/arriva-reteindaco-quando-le-biblioteche-fanno-rete-sul-web-2/>>.

BIAVA LORENZA, *L'e-lending in Italia e in Europa*, "Giornale della Libreria" (2015), pp. 16-17, <file:///C:/Users/France/Downloads/03_elending_Italia.pdf>.

BIBLIOMEDIABLOG, *Come funziona il download degli ebook su MLOL* (2014), <<https://bibliomediablog.com/2014/05/22/come-funziona-il-download-degli-ebook-su-mlol/>>.

BiblioTech: apre in Texas la prima biblioteca interamente digitale, "TechEconomy" (2013), <<http://www.techeconomy.it/2013/09/19/bibliotech-apre-in-texas-la-prima-biblioteca-interamente-digitale/>>.

BLASI GIULIO, *Ebook, DRM e biblioteche: Una mappa sintetica sulle prospettive del 'digital lending' per libri e altri media in Italia*, "Bibliotime", 13,3 (2010), <<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xiii-3/blasi.htm>>.

BLASI GIULIO, LUCINI PAOLO, STEFANINI GIANNI, *MediaLibraryOnLine*, "Biblioteche oggi", 28,2 (2010), pp. 29-33, <<http://www.bibliotecheoggi.it/2010/201000202901.pdf>>.

BLASI GIULIO, *MediaLibraryOnLine: dati e analisi a un anno dal lancio del primo network di biblioteche digitali pubbliche in Italia*, "Biblioteche oggi" (2010), pp. 29-33, <<http://www.bibliotecheoggi.it/2010/201000202901.pdf>>.

BLASI GIULIO, *Gli e-book (e i contenuti digitali in genere) in biblioteca. Una mappa a partire dall'esperienza di MediaLibraryOnLine*, "DigItalia", 6,2 (2012), pp. 9-28, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/474/325>>.

BLASI GIULIO, *IFLA e i principi del prestito digitale in biblioteca*, "BlogMlol" (2014), <<https://blog.mlol.it/2014/10/22/ifla-e-i-principi-del-prestito-digitale-in-biblioteca/>>.

BLASI GIULIO, *Ebook in biblioteca, in Italia e nel mondo* (2015), pp. 1-17, <blogmlol.files.wordpress.com/2015/07/blasi_trento-12-13-2-2.pdf>.

BLASI GIULIO, *Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale*, "Biblioteche oggi", 31,5 (2015), pp. 25-32, <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/268/204>>.

BOOK INDUSTRY COLLABORATIVE COUNCIL, *Final Report 2013*, 2013, pp. 1-250, <www.publishers.asn.au/documents/item/157>.

COCOLA ELEONORA, *Il boom dell'e-lending in America*, "Finzioni" (2015), <<http://www.finzionimagazine.it/news/finzioni-digitali/e-news/il-boom-del-digitale-in-biblioteca/>>.

COCOLA ELEONORA, *Ebook in biblioteca: ed è subito polemica*, "Finzioni" (2015), <<http://www.finzionimagazine.it/news/finzioni-digitali/e-news/ebook-in-biblioteca-ed-e-subito-polemica/>>.

CUMINO LUCIANA, *Guida agli ebook in biblioteca*, Milano, 40K, 2013.

CUMINO LUCIANA, *Come gestire gli ebook in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.

DE GREGORIO GIOVANNI, *Prestito pubblico di e-book: la Corte di Giustizia riconosce la possibilità per le biblioteche pubbliche di dare a prestito libri in formato digitale*, "MediaLaws" (2016), <<http://www.filodiritto.com/articoli/2016/11/prestito-pubblico-di-e-book-la-corte-di-giustizia-riconosce-la-possibilita-per-le-biblioteche-pubbliche-di-dare-a.html>>.

DE ROBBIO ANTONELLA, *Digital lending e servizi bibliotecari*, "Il Bo", <<http://www.unipd.it/ilbo/content/digital-lending-e-servizi-bibliotecari>>.

DEPARTMENT FOR CULTURE, MEDIA & SPORT ED VAIZEY MP, *Independent Report*, 2013, <www.gov.uk/government/publications/an-independent-review-of-e-lending-in-public-libraries-in-england>.

DESSÌ ROBERTO, *24Symbols: da oggi gli ebook sono anche in abbonamento*, "Pianetaebook.com" (2011), <<http://www.pianetaebook.com/2011/04/24symbols-da-oggi-gli-ebook-sono-anche-in-abbonamento-6098>>.

DI GIAMMARCO FABIO, *Prestito digitale. La negoziazione possibile: le proposte*

dell'*American Library Association*, "Biblioteche oggi" 30,10 (2012), <<http://www.culturadigitale.it/wp/prestito-digitale/6/prestito-digitale-la-negoziazione-possibile/>>.

Digital lending: il prestito di documenti elettronici in biblioteca, "Minerva Web" (2012) <https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1480&newsletter_numero=141>.

DUBINI PAOLA, *Voltare pagina? Le trasformazioni del libro e dell'editoria*, Milano, Pearson, 2013.

FONTANA SILVIA, *Amazon sta chiudendo gli accordi per vendere gli ebook in Svezia*, "Pianetaebook.com" (2014), <<http://www.pianetaebook.com/2014/02/amazon-sta-chiudendo-gli-accordi-per-vendere-gli-ebook-in-svezia-18309>>.

FONTANA SILVIA, *In Olanda parte il prestito di ebook nelle biblioteche*, "Pianetaebook.com" (2014), <<http://www.pianetaebook.com/2014/03/in-olanda-parte-il-prestito-di-ebook-nelle-biblioteche-18321>>.

FONTANIN MATILDE, GAMBARI STEFANO, *Documento IFLA sullo stato del prestito digitale*, "AIB studi", 52,3 (2012), pp.383-396, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/8714/7964>>.

GOMEZ ANTONIO AGUSTIN, *Le sfide delle biblioteche pubbliche spagnole nel nuovo ambiente digitale*, 2012, pp. 1-9, <<http://www.goethe.de/ins/it/pro/palermo/tagung12/gomez.pdf>>.

IFLA, *IFLA Principles for Library eLending*, 2013, pp. 1-3, <<http://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/e-lending/principles-for-library-elending-rev-aug-2013.pdf>>.

IFLA, *IFLA 2014 eLending Background Paper*, 2014, pp. 1-32, <<http://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/e-lending/documents/ifla-elending-background-paper-aug-2014-rev.pdf>>.

ISTAT, *La lettura in Italia – anno 2015*, 2016, <https://www.istat.it/it/files/2016/01/Lettura-libri_2015.pdf?title=La+lettura+in+Italia+-+13%2Fgen%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>.

KOZLOWSKI MICHAEL, *OverDrive Reports e-Book Loans are up 21% and Audiobooks 34%*, "Goodereader" (2017), <<http://goodereader.com/blog/e-book-news/overdrive-reports-e-book-loans-are-up-21-and-audiobooks-34>>.

LOLLI ANTONIO, *Russia, gli editori alla prova del prestito digitale*, "Giornale della Libreria" (2015), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-normativa-russia-gli-editori-alla-prova-del-prestito-digitale-281.html>>.

MACCAFERRI ALESSIA, *Vola il prestito digitale degli ebook*, "Nova24 – Il Sole 24 Ore" (2015), <<http://nova.ilsole24ore.com/progetti/vola-il-prestito-digitale-degli-ebook/>>.

MINERVA, *Tutela dei dati e dei diritti di proprietà intellettuale in relazione all'accessibilità in rete del patrimonio culturale*, 2004, pp.1-19, <<http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/servprov/ipr/documents/wp4ipr040615.pdf>>.

PALFREY JOHN, *BiblioTech. Perché le biblioteche sono importanti più che mai nell'era di Google*, Milano, Editrice Bibliografica, 2016.

PATARACCHIA GIACOMO, *Il prestito digitale nelle biblioteche*, “Jei – Jus e Internet” (2016), <<http://www.jei.it/infogiuridica-jei/item/462-il-prestito-digitale-nelle-biblioteche>>.

PIROLA ALDO, et al., *MediaLibraryOnLine (MLOL)*, “Bibliothek Forschung und Praxis”, 39,3 (2015), pp. 358-376, <<https://www.degruyter.com/view/j/bfup.2015.39.issue-3/bfp-2015-0043/bfp-2015-0043.xml>>.

Prestito e-book, in Canada è boom, “Giornale della Libreria” (2012), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-biblioteche-prestito-e-book-in-canada-e-boom-1346.html>>.

PRETNUMERIQUE.CA, *Portrait de 2014*, 2014, <http://bibliopresto.ca/pretnumerique_portrait2014.php>.

Report 2015, “Portale Biblioteca Panizzi e Decentrate”, pp. 1.48, <<http://panizzi.comune.re.it/allegati/Report2015DEFINITIVO.pdf>>.

RONCAGLIA GINO, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

RONCAGLIA GINO, *E-book in biblioteca: il futuro è già cominciato*, “Biblioteche oggi”, 29 (2011), <<http://www.bibliotecheoggi.it/2011/201100502301.pdf>>.

ROTONDO ALESSANDRA, *E-lending in Inghilterra: il prestito bibliotecario su tablet e smartphone*, “Giornale della Libreria” (2015), <<http://www.giornaledellalibreria.it/news-innovazione-e-lending-in-inghilterra-il-prestito-bibliotecario-su-tablet-e-smartphone-241.html>>.

SANTORO MICHELE, *Biblioteche e innovazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

Un passo avanti per gli ebook in biblioteca, “Il Post Libri”, (2016), <<http://www.ilpost.it/2016/11/14/biblioteca-prestito-ebook/>>.

ZIRONI RICCARDO, *Emilib, a Modena la biblioteca (digitale) diventa sempre più bella*, “Notemodenesi” (2017), <<http://www.notemodenesi.it/2017/emilib-biblioteca-digitale-prestito/>>.

SITOGRAFIA

Bando MIUR: www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml.

Home Page Adobe Digital Editions: <http://www.adobe.com/solutions/ebook/digital-editions.html>.

Home Page Adobe: <http://www.adobe.com/it/>.

Home Page BiblioMediaBlog: bibliomedialog.com/.

Home Page Biblioteca Panizzi e Decentrate: <http://panizzi.comune.re.it/>.

Home Page Calibre: <https://calibre-ebook.com/>.

Home Page di “Ebook in biblioteca”: <https://sites.google.com/site/ebookinbiblio/>.

Home Page EmiLib: <http://emilib.medialibrary.it/home/cover.aspx>.

Home Page MLOL Blog: blog.mlol.it/.

Home Page MLOL: <http://www.medialibrary.it/home/home.aspx>.

Home Page OverDrive: www.overdrive.com/.

Home Page PRETNUMERIQUE.CA: <http://www.pretnumerique.ca/>.

Home Page ReteINDACO: reteindaco.sebina.it/.

Home Page Scoobe: <https://www.skoobe.de/>

Statistiche Biblioteche del Comune di Parma: <file:///C:/Users/France/Downloads/Prestiti%202014-2015.pdf>.

Statistiche Rete Civica MoNet del Comune di Modena:

<http://www.comune.modena.it/biblioteche/statistiche-biblioteche-comunali>.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio mia mamma e mia sorella per avermi supportata durante questi tre anni e per avermi aiutata a scegliere il percorso di studi più adatto a me; in particolare la mamma perché mi ha insegnato ad affrontare con coraggio le sfide che mi si presentavano e mia sorella Francesca poiché ha condiviso con me ore di studio, ansie e paure, ma anche momenti di gioia e, perché no, di follia.

Ringrazio il mio fidanzato Andrea per aver creduto in me, per esserci sempre stato e per avermi sostenuta nel superare le difficoltà facendomi capire che a volte è anche necessario rischiare se si vogliono oltrepassare i propri limiti.

Ringrazio in generale i miei amici, ma soprattutto le mie amiche Emma, Giulia e Laura che hanno sempre confidato nelle mie capacità, ancor più di quanto facessi io stessa, e sono riuscite a rimanermi vicine nonostante studiassimo in città diverse “perché in fondo lo squadrone siamo noi”.

Ringrazio anche tutte le persone che ho conosciuto all'Università e con le quali è nata una bella amicizia; in particolare Alessio, Elena, Francesca e Letizia che hanno vissuto fin dal principio insieme a me questa esperienza e Fiorella e Francesca che hanno reso questi tre anni anche più allegri e spensierati.

Infine un ringraziamento va al mio Relatore, il Professor Alberto Salarelli, che è sempre stato molto disponibile, preciso nelle correzioni e soprattutto cortese.